ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 Num. 153
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 42-988

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
27-28 Giugno 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-329); Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 65-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riticna di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 90, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

PROSEGUE L'AVANZATA VERSO ORIENTE

I motocorazzati a contatto con le difese del campo trincerato di Marsa Matruh

Quarantasette aerei abbattuti

L'aviazione si prodiga in appoggio delle formazioni terrestri -- Nuovi intensi bombardamenti contro Malta

BOLLETTINO n. 760

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Egitto le forze motocorazzate italiane e tedesche hanno preso contatto con le difese del campo trincerato di Marsa Matruh.

L'aviazione dell'Asse, prodigandosi intensamente in appoggio alle truppe avanzanti, ha riportato ieri uno dei suoi più brillanti successi: nel corso di violenti e ripetuti scontri con formazioni nemiche da bombardamento e da caccia, 43 velivoli britannici venivano abbattuti; altro apparecchio colpito dall'artiglieria contraerea di una nostra grande unità precipitava in fiamme.

Gli aeroporti di Malta sono stati attaccati di giorno e di notte con visibile efficacia da reparti di bombardieri; in duelli con cacciatori avversari la nostra caccia di scorta ne distruggeva tre.

Carri armati di una nostra valorosa Divisione corazzata, che, dopo aver travolto le resistenze nemiche al confine libico-egiziano, avanzano verso oriente.

(Telefoto Luce - Mandolesi a «Stampa Sera»)

Un telegramma al Duce dei patrioti egiziani residenti in Italia

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«I patrioti egiziani residenti in Italia, all'atto della costituzione della Sezione italiana dell'Associazione nazionale egiziana Misr che, seguendo le direttive dell'Associazione Misr in Europa, intende difendere i diritti nazionali dell'Egitto per la sua liberazione dal dominio britannico e la sua completa e sovrana indipendenza, esprimono a Voi, Duce, la loro simpatia e si dichiarano solidali con l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista per combattere e vincere il comune nemico. - Presidente generale dott. El Jagel Nassat».

Un messaggio del "Misr„ al popolo egiziano trasmesso da Radio Bari

Roma, sabato sera.

L'Agenzia Stefani Araba comunica che il presidente della Società egiziana MISR per l'Europa ha inviato attraverso radio Bari un messaggio al Governo e al popolo dell'Egitto, chiedendo in particolare al Governo di Mustafà Nahas di far dichiarare il Cairo e gli altri centri egiziani «città aperte», onde evitare ad essi gli orrori della guerra ed esortando la popolazione a sollevarsi contro gli inglesi, al fine di non costringere gli eserciti dell'Asse a portare la guerra nei centri più ricchi e popolosi dell'Egitto.

Gli inglesi chiudono la frontiera tra Palestina ed Egitto

Istanbul, sabato sera.

E' stato comunicato venerdì dalla Siria che la frontiera fra la Palestina e l'Egitto è stata chiusa da otto giorni or sono. Gli uomini d'affari che dovevano recarsi dalla Palestina all'Egitto sono stati respinti dagli inglesi alla frontiera.

I fronti sono già cinque

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Stoccolma, sabato sera.

(M.) - Churchill è tornato in aereo a Londra. Dopo la sconfitta di Singapore la stampa ed i Comuni ritenevano che Churchill dovesse abbandonare il Ministero della Difesa Nazionale, pur rimanendo Primo Ministro e capo della politica del Paese. Churchill si oppose ed ebbe partita vinta.

Dopo la sconfitta libica avrà maggiori difficoltà ad opporsi a questa richiesta. Sintomatica una notizia del Times. «La sconfitta in Libia — scrive l'organo conservatore — ha dato un duro colpo alla fiducia del Paese. L'opinione pubblica si è convinta che le autorità competenti (leggi gabinetto di guerra) hanno ancora molto da imparare nel campo della strategia e della tattica, esse esige che queste autorità diventino veramente competenti. Non esiste più nessun dubbio che l'ufficio del Primo Ministro deve essere diviso da quello che ha la responsabilità delle operazioni militari». Chi ha letto le memorie di Churchill sulla prima guerra europea, sa che il Primo Ministro si è sempre considerato un grande stratega. Queste critiche sono un duro colpo per la sua vanità.

Naturalmente col ritorno di Churchill i giornali inglesi discutono anche le trattative di Washington. Un giornale conservatore ha scritto che non è il caso di parlare d'un secondo fronte, ma eventualmente d'un sesto, perchè di fronti di battaglia ve ne sono già cinque e cioè: orientale, mediterraneo, cinese, pacifico ed indiano il fronte più infido di tutti: quello dei nelle mani.

Quest'ultimo fronte, da cui dipendono nella maniera più assoluta tutti gli altri (compreso quello orientale) è il più minacciato. A che cosa servono i cannoni ed i carri armati accumulati a Londra ed a New York quando i soldati combattono a 10, 15, 20, 30 mila chilometri lontano? Non il problema della produzione ma quello della distribuzione ha assunto un'importanza decisiva. Ora la soluzione di questo problema è legata a degli avvenimenti che mi Roosevelt mi Churchill possono dominare.

IL COMUNICATO TEDESCO

Altre posizioni espugnate dai tedesco-romeni sul fronte di Sebastopoli

Un cacciatorpediniere e un sommergibile russi affondati dagli aeroplani

Berlino, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona fortificata di Sebastopoli, truppe tedesche e romene, in duri combattimenti isolati, hanno espugnato altre posizioni e ridotte sparse fra le rocce, annidi di resistenza protetti dal folto dei boschi.

L'aviazione ha colato a picco, nelle acque di Sebastopoli, un cacciatorpediniere e un sommergibile.

Sull'istmo di Kerc, un tentativo di sbarco compiuto dai bolscevichi con parecchi battelli è stato stroncato dal fuoco della difesa costiera, prima ancora che il nemico potesse raggiungere la costa.

Nel settore meridionale del Fronte Orientale, una formazione slovacca ha respinto un attacco sferrato dal nemico dopo una forte preparazione con fuoco di mortai.

Nel territorio retrostante al settore centrale del Fronte, si sono conclusi i combattimenti contro la massa di un gruppo di forze nemiche isolate durante le operazioni invernali e rifornito per via aerea. In parecchie settimane di accaniti combattimenti, nella più difficili condizioni, su un terreno boscoso e paludoso, il nemico, che aveva compiuto vani tentativi di sfondamento, è stato annientato o fatto prigioniero. Di fronte a nostre esigue perdite, i bolscevichi hanno perduto 4000 morti e 5000 prigionieri. Sono stati catturati o distrutti 16 carri armati, 220 cannoni, 783 mortai e mitragliatrici, come pure numerosi automezzi e altro materiale bellico.

Il rastrellamento dei resti dispersi del nemico in questa regione è ancora in corso.

A sud-est del Lago di Ladoga, aerei da combattimento e da picchiata hanno compiuto violenti attacchi contro importanti nodi ferroviari sovietici. Ieri, sono stati abbattuti sul fronte orientale 48 aeroplani sovietici. Da parte tedesca non si sono avute perdite.

Nell'Africa Settentrionale, nel corso di ulteriori attacchi, i britannici sono stati respinti verso oriente. La zona ad occidente e a sud-ovest di Marsa Matruh è stata raggiunta. In violenti combattimenti aerei, i cacciatori tedeschi ed italiani hanno abbattuto 43 aeroplani nemici.

Nell'Inghilterra sud-orientale, durante la scorsa notte, aerei da combattimento hanno colpito duramente la città di Norwich, con bombe dirompenti e incendiarie.

Il capitano Philip ha conseguito, ieri, la sua 110.a vittoria aerea, abbattendo tre apparecchi nemici.

ULTIMA ORA

Sommergibili nipponici affondano navi nemiche nel Canale di Mozambico

LORENZO MARQUEZ, sabato sera.

Continuano a sbarcare superstiti di navi nemiche colate a picco dai sommergibili giapponesi nel Canale di Mozambico.

Tra ieri e oggi sono sbarcati 58 naufraghi.

A SEBASTOPOLI

La baia di Severnaja varcata dalle truppe tedesche

I germanici nei quartieri settentrionali della città

Ankara, sabato sera.

Secondo talune informazioni qui pervenute, i cantieri situati nella parte settentrionale di Sebastopoli sono stati occupati dalle truppe tedesche che sarebbero riuscite ad attraversare la baia di Severnaja e a stabilire una testa di ponte sul versante meridionale della baia stessa.

Si apprende poi che l'aviazione germanica ha bombardato fabbriche di materiale bellico a Rybinsk, a Parcalav e, probabilmente, anche a Gorki.

Secondo le notizie fino ad ora pervenute, l'aviazione sovietica ha perduto, ieri, 32 apparecchi.

Attacco aereo tedesco su Norwich

Lisbona, sabato sera.

Il Ministero dell'Aria britannico comunica che la scorsa notte aerei tedeschi hanno compiuto un attacco su Norwich dove sono stati causati incendi nel quartiere degli affari e in quelli d'abitazione.

Le azioni nel Bacino del Donez

Tutto il fronte in movimento

Puntate a 150 chilometri a sud-est di Kurkov -- Ulteriori progressi nel settore di Sebastopoli

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berlino, sabato sera.

Il Comando militare germanico ha reso nota la conquista di Kupiansk in una comunicazione ufficiosa che è stamane pubblicata da tutti i giornali. Questa precisazione serve a chiarire — nei limiti permessi dalle necessità strategiche — il corso delle operazioni ad oriente del Donez, tanto più che, contemporaneamente, è stata resa nota — senza precisazione di data — anche la conquista di Izjum, e più precisamente della metà di questa città che si trova sulla riva sinistra del Donez.

Inoltre il Comando germanico informa di attività belliche anche ad oriente di Belgorod e della linea Artemowsk-Taganrog. Ne risulta che tutto il bacino del Donez è in attività.

In tre Bollettini il Comando Supremo ha intanto segnalato un totale di circa 22 mila prigionieri fatti a sud-est di Kurkov, a questa cifra sta per sè stessa a segnalare che le operazioni non sono poi tanto di «carattere locale» come l'assoluta discrezione germanico potrebbe far credere. Kupiansk è un obiettivo che non era mai stato raggiunto dalle truppe germaniche. Quasi alle chiocchelle i soldati romani e tedeschi hanno conseguito successi territoriali di grande importanza, spingendosi circa 150 chilometri a sud-est di Kurkov.

Nelle cronache di guerra fa capolino il nome di Novo Jekaterinoslav, mentre i russi segnalano movimenti d'attacco germanici ad alleati ad oriente di Slavianak.

Dal fronte di Sebastopoli il Comando germanico segnala ulteriori progressi delle truppe tedesche e romene.

F. Bellotti

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 27 giugno 1942)

TORINO	43	21	38	6	75
BARI	29	26	44	36	11
CAGLIARI	31	74	25	54	12
FIRENZE	87	80	1	53	89
GENOVA	79	69	32	76	46
MILANO	29	54	30	53	51
NAPOLI	32	49	70	72	5
PALERMO	18	65	61	37	10
ROMA	18	16	20	70	89
VENEZIA	55	16	50	1	90

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

GALLERIA UMBERTO I

— Questa è la più vecchia galleria di Torino.

— Si vede anche dal sudiciume...

OCCHIALI DA SOLE MODERNI

— Sono aumentata di peso. Senza occhiali, figuratil raggiungo i 58 chili...

DOMANI, IN CAMPAGNA

— La portiamo al mercato questa frutta?

— Perchè scomodarci? Domani è domenica e verranno dalla città i clienti a raccoglierla...

ORARI SERALI

— Mi sai dire perchè, essendo stati protratti gli orari serali dei filtrovi pubblici, resta invariato quello delle corse normali dei tram?

— Perchè, dalle ore 10 in poi, il biglietto vale una lira!

Sacre Ordinazioni

Domattina, in Duomo, il Cardinale Arcivescovo amministrerà i sacri ordini. Saranno promossi al suddiaconato una ventina di seminaristi diocesani, e giovani appartenenti a varie Congregazioni religiose della città. La solenne cerimonia avrà principio poco dopo le ore 7. I neo-accoliti si recheranno poi nei loro paesi per la celebrazione della prima Messa nella festa dei SS. Pietro e Paolo.

Una Messa alla Gran Madre in suffragio di Italo Balbo

Ricorrendo il II Annuale della gloriosa morte del Quadrumviro Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, a cura della Sezione dell'Associazione Nazionale famiglie Caduti Aeronautica verrà fatta celebrare domani alle 10 alla Gran Madre di Dio, una Messa in suffragio del Grande Scomparso e di tutti i Caduti dell'Aeronautica.

Bandi di concorsi nell'Ispettorato Corporativo

La Gazzetta Ufficiale del Regno n. 143 del 18 giugno corrente — Supplemento ordinario — pubblica i seguenti bandi di concorso per l'assunzione di personale nei vari gruppi del ruolo dell'Ispettorato Corporativo: a) Concorso per merito a 7 posti di ispettore di III classe (grado X, gr. A), da conferire ai tenenti in ispezione; b) Concorso per esame a 3 posti di ispettore provinciale di III classe (grado X, gruppo A), da conferire ai tenenti in medicina e chirurgia in possesso del diploma di perfezionamento in medicina del lavoro; c) Concorso per esame a 5 posti di ispettore di IV classe (grado XI, gruppo A), da conferire ai laureati in giurisprudenza, o in economia e commercio, o in scienze politiche; d) Concorso per esame a 29 posti di ispettore aggiunto di III classe (grado XI, gruppo B), di cui 4 da conferire ai periti tecnici industriali, 8 ai ragionieri e periti commerciali e 8 ai periti agrari; f) Concorso per esame a 20 posti di Alunno d'ordine (grado XIII, gruppo C) 15 dei quali potranno essere conferiti alle donne. La pubblicazione di detti bandi è stata disposta in modo da fare coincidere i termini prescritti per la presentazione delle domande di ammissione e dei relativi documenti, con il periodo immediatamente successivo all'espletamento degli esami semestrali dell'attuale sessione, onde consentire la partecipazione ai concorsi di cui trattasi anche a quei giovani che verranno ora a conseguire il titolo di studio occorrente. Per qualsiasi notizia e chiarimento gli interessati potranno rivolgersi al Ministero delle Corporazioni - Ispettorato Corporativo Centrale.

La partenza del Prefetto

Ieri sera alle 21,30 l'Eccellenza il Prefetto è partito per Roma.

La festa dei bambini dei dipendenti della Fiat

Domani pomeriggio avrà luogo al Parco Michelotti l'annuale «Festa dei bambini» organizzata per i dipendenti della Fiat. A questo raduno di giovinezza, cui daremo vita migliaia di bimbi, sono invitati ad intervenire tutti i dipendenti. Il programma comprende spettacoli, concerti e gare distinati ai piccoli intervenuti.

Il Cardinale nella Parrocchia della Provvidenza

Domani, nella parrocchia della Provvidenza in via Balaberiano, vi saranno speciali festeggiamenti. Nel pomeriggio, alle ore 16, vi sarà il ricevimento del Cardinale Arcivescovo che benedirà il vessillo degli uomini cattolici ed impartirà poi la benedizione pontificale.

Come un marito manesco punì la moglie gelosa

Quante, quante volte la signora Maria Lauda D. di Gerolamo di 36 anni, abitante in corso Regina Margherita, abbia pregato e scongiurato il marito di non lasciarla sola, specialmente di sera, non è stato facile contare. Ma certamente gli inviti, che prima erano fatti con trepidante dolcezza, si trasformarono a mano a mano in autentici ruggiti. Perchè, il timore della donna, è non era soltanto quello che Giorgio avanzasse il denaro ma che il invaghisse di qualche damigella capace magari di ragirarlo. Ma il marito fece orecchi da mercante e, dopo aver consumato il pranzo serale, sempre se ne andò piantando in asso in amor giovani meglio. Il qui i sospetti, le scenate di gelosia ed anche le brevi ma dure razzolature. Ma ieri sera, a quanto pare, gli umori di Giorgio erano meno puri del solito per cui egli si staccò sulla donna a la colpì con pugni e calci costringendola a recarsi all'Ambulatorio Martini per farsi medicare contusioni multiple giudicate guaribili in pochi giorni. L'unico particolare che non ci è dato di conoscere è quello che riguarda il contegno del vigoroso marito dopo la scenata, se egli cioè ha accompagnato la moglie all'ospedale oppure se l'è andato pei fatti suoi, senza occuparsi della poveretta avvilita e bastonata.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.:

Castaldo Pietro, impiegato, **Castelli Virginia**, sarta.
Doppia Giuseppe, antista, **Sotte Maria**, operaia.
Cassanita Francesco, muratore, **Pighin Maria**, cameriera.
Oliveto Cesare, impiegato, **Frigoni Silvana**, commerciante.
Favaloro Roberto, uff. S. S. in S.P.E., **Riviolo Ernesta**.
Calligiani Riccardo, disegnatore, **Solavarno Vittoria**, sarta.
Graglia Michele, fabbricante, **Marchetti Giovanna**, sarta.
Mandolla Arturo, commerciante, **Magnani Augusta**, impiegata.
Moretto Michele, agente P. S., **Zabbolini Liliana**, operaia.
Odorici Carlo, camariere, **Fiasco Maria**.
Rasso Ilario, agente P. S., **Pastore Paolina**.
Borgiani Alberto, impiegato, **Raynaudo Ilda**, commessa.
Unnia Mario, impiegato, **Bottero Maria**, impiegata.
Zanone Carlo, bancontiere, **Orsiano Giuseppina**.
Taramella Antonio, ragioniere, **Stellano Cenestia**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.:

Carutto Enrico, Negro Piergiovanni, Giusta Riccardo, Dellavalle Elda, Grande Clara, Papino Valeria, Ferraro Franco, Lombardo Luigi.

Un bell'esempio di fedeltà del cane per la sua vecchia casa

Luigi Balma di Frevantino, abitante in una strada lungo il fiume Dora nei pressi della stazione della Circonvallazione, ha narrato una curiosa storia riguardante un suo cane e che dimostra l'affezione e la fedeltà di questo per la vecchia casa in cui era cresciuto. Il Balma aveva venduto un mese fa ad un amico che abita al di là della Dora, una sua cagna, che era vicina a mettere al mondo alcuni cagnolini. Ed infatti una settimana dopo la vendita, la cagna diede alla luce quattro bei cuccioli. Trascorsi pochi giorni dal lieto evento, la cagna prese un cucciolo e lentamente con la bocca, attraversò a guado la Dora e lo portò in casa dal Balma, deponendolo nella sua vecchia cuccia, poi rifece per ben tre altre volte lo stesso cammino, sempre attraversando il fiume, finchè non ebbe portato alla sua vecchia casa tutti e quattro i cuccioli che aveva messi al mondo. La mattina il Balma ebbe la sorpresa di vedersi presso la porta di casa a raspare ed abbaiare leggermente la sua vecchia cagna coi piccoli, che assolutamente non voleva allontanarsi. Giocò non gli rimase altro da fare che dirigersi all'amico in piccola somma che gli aveva data per l'acquisto della cagna e riprendersi questa con la prole, premiando così la fedeltà e l'attaccamento dimostrati verso di lui e verso la sua casa.

In una casa di via Garibaldi

Il sigaro di Francesco ha provocato un increscioso incidente

La consorte riposa. Pisolino pomeridiano. Il signor Francesco il, sa che codesta pausa che precede l'allegretto del primo piano di via Garibaldi all'angolo con un corso alberato) significa alle quattro. Perchè non tentare la partitina in cucina, con l'amico Franco, anch'egli oberato dal peso di una consorte opprimente?

Detto fatto. Il Francesco si affaccia sul cortile e fischietta.

— Vieni giù da me — grida all'amico affacciato! — Dorme.

Franco fa segni di disperazione: la sua sorte, invece, non dorme ancora. Altri segni indicano: cubi pallonari, cattedimi, Francesco annuisce e si ritira. Aspetterà l'amico scaloroso. In punta di piedi va a richiudersi nel retro formato dalla porta di casa e dal secondo porta a vetri. Nullo spinacino: vedrà giungere Franco. Basterà far passare quegli pochi momenti di attesa.

Purtroppo però questi si protraggono oltremodo.

Il signor Paolo G. abita nella stessa casa dei due amici con consorti inconsapevoli. Sta salendo le scale. Adagio. Per via dei reumi che a causa del tempo infame, lo tormentano. Ha compiuto di già il primo tratto di scale, si è formato sul ripiano e sta per iniziare il secondo passo che lo porterà al pianerottolo del primo piano, quando resta. Osserva meglio. Insiste. Aguzza lo sguardo. Non c'è dubbio. Ad ogni modo, agitatissimo, per un contegno:

— Partinaio, — egli grida — gorinaio!

Il portinaio si affaccia sotto, dal suo sgabuzzino.

— Venite, Accorrete — supplica il signor Paolo, più agitato che mai. — In fretta. Il fuoco!

— Il fuoco? — interroga il portinaio, precipitandosi. — Il fuoco?

— Guardate — e il signor Paolo indica l'uscio dei coniugi M.

— Al fuoco! — grida il portinaio ridiscendendo meno più precipitosamente di quanto era salito. — Al fuoco!

***

L'inferno assopigliato è in allarme. Tutti gli usci si aprono. Anche quello dietro il quale ora in attesa, con l'inevitabile toscano fra le labbra, il signor Francesco. Giunge il portinaio con un secchio. Uno, due; lo rilancia un po' e ne lascia. Il contenuto nel vano della porta piena di fumo.

Il signor Francesco si scansa in tempo. Cui è colpita in pieno invece è la consorte svegliata, accorsa, e inquadratasi nel vano della seconda porta spalancata proprio al momento del lancio del contenuto del secchio.

Qualcuno (non si sa bene chi) deve aver spiegato al portinaio che per spegnere la fiamma meglio di ogni cosa è la cenere. Il nostro uomo ne aveva un secchio pieno...

Il guaio è che, investita in pieno, la donna ne ha avuto un occhio literalmente offeso. Si è bendata e si rifiuta ora di uscire per la spesa. Il signor Francesco, causa di ogni guaio, se sopporta le conseguenze, in questi giorni, luglio, lo si può vedere intento al mercato con sporta e bell'energia per impadronirsi dei pomidori varidi fumo così, a quanto sembra, quest'anno!) e delle altre (solgue) verdure.

Dopo 15 anni... di forzata assenza ritorna alla vita

(... che trova completamente cambiata)

Strano ed interessante tipo quello che si è presentato ieri mattina alla nostra Questura per chiedere soccorso in quanto, pur essendo fornito di numerosi biglietti da cento, non gli era riuscito di trovare nè alloggio nè mangiare. Sali la scalinata che conduce alla Sezione Mobile, si rivolse al «piantone» narrando una prima volta la sua odissea, che descriviamo ancora ad un funzionario, fintanto che venne ammesso nell'ufficio dell'avv. Ramella. All'apparizione dell'individuo, tale Giovanni C., il Capo della Squadra Mobile non nascose un moto di sorpresa, perchè si trattava di una vecchia conoscenza, che tredici anni or sono era stato proprio lui arrestato e denunciato per furto aggravato. Ma questa sorpresa durò poco perchè l'individuo, rilasciato da un carcere della Sardegna, dove ha regolarmente e con ottima condotta... saldato il suo debito verso la Società, incominciò a ripensare il rosario delle sue disavventure, del momento in cui aveva varcata la soglia della triste casa di pena.

Nell'isola aveva lavorato e si era formal conviato che, ancor giovane (trentacinque anni), avrebbe potuto ricostruirsi un'esistenza. Ma appena uscito, ricevuta di documenti, oltre il libretto rosso e non gliene erano stati rilasciati, si trovò a disagio. In una trattoria, pur offrendo molto denaro, che in prigionia ha enormemente guadagnato, non ottenne di che sfamarsi. Mosso piede sul continente passò da un ufficio all'altro, ma siccome egli è nato e risiede nella nostra città, sempre venne rimandato. E vissero così qualche chilogramma di fegato, pezzato qualche ed anche venti lire. Finalmente ieri inattina è giunto fra noi. «Non credevo di trovare tante difficoltà per sfamarmi — ha detto. — In carcere già ne parlavano i miei compagni di sventura più ora non ho posto più. Del resto, del pane mi occorre per rimanere a stare in piedi». L'avv. Ramella, dopo di essersi interessato della sua vita carceraria e della sua famiglia che non le vuole più in casa, ha subito disposto perchè egli venga munito delle relative tessere annonarie e dei documenti, onde si possa sfamare e ricominciare su nuove più sane basi, la sua vita di lavoro e di onestà. Ed infatti già da stamane, il poveretto, i cui occhi si sono spesso riempiti ieri di lacrime, sarà presentato in una grossa caserma per essere assunto in qualità di garzone.

Due chili di rame ... sotto il sellino

Il solito furterello e il conseguente arresto del colpevole. Si è trattato, l'altra sera, di un operaio addetto al reparto caldaroni in uno stabilimento metallurgico cittadino. L'ora d'uscita era cenovata ed egli, tale Enrico Ferraro di Pasquale, di 44 anni, abitante in via Giacomo Dina 640, se ne andava con gli altri compagni quando un sorvegliante gli si avvicinava e lo invitava a seguirlo nello spogliatoio riservato per le perquisizioni. Nelle tasche il Ferraro non aveva nulla, nulla borsa di fibra meno ancora, ma, quando il sorvegliante mise mano la bicicletta, constatò che sotto il sellino, non abbastanza intelligentemente nascosti, erano nuinarosi rinaldi di rame per un peso di due chilogrammi e per un valore di 60 lire. Il Ferraro veniva fermato ed accompagnato al Commissariato di P. S. della Barriera di Nizza ove è stato trattenuto in arresto.

Ucciso da due tronchi d'albero

L'orribile disgrazia di un autista in quel di Caselle

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima ieri notte l'autista Erminio Berten di Giovanni, di anni 33, residente a Luserna San Giovanni. Egli dopo di avere sul l'autocarro 1708-TO caricato in una località di media montagna dei grossi tronchi d'albero, si era recato a Caselle Torinese per eseguire lo scarico. Ed appunto si trovava fermo verso le ore 23 dinnanzi alla Trattoria del Paso in quel comune quando due tronchi d'albero gli rovinavano addosso abbattendolo al suolo. Soccorso dai presenti il poveretto era adagiato su di una panca ma, constatato che le sue condizioni apparivano gravissime, veniva fatta immediatamente telefonicamente la Croce Verde che mediante autobarella lo trasportava all'Astanteria Martini. Purtroppo il poveretto, durante il tragitto decedeva ed i sanitari ne constatavano la morte avvenuta in seguito a frattura complicata della base cranica.

Pro «Donatori del sangue»

Domani, alle 10, si terrà al Cine Eca una manifestazione di propaganda a favore dell'Associazione dei «Donatori del Sangue».

Il cap. ass. Carlo Emanuele Basile per invito del sodalizio parlerà sul tema: «Il sangue contro l'oro».

Il Gruppo d'onore Mutilati di Guerra è tenuto ad intervenire.

COMUNE DI TORINO

28 Giugno 1942-XX

NATI	13
MORTI	30
MATRIMONI	16

STATO CIVILE

Barbera Anna ved. **Ostorero**, a. 68, da Torino, v. Aquila 1 - **Levino Ernestina**, a. 79, da Milano, str. del Lighino 28 - **Ballestrero Francesco** ved. **Ragazzi**, a. 85, da Quargnento, v. Massaua 9 - **Quidorossi Enrico Giovanni**, a. 45, da Cairo Montenotte, v. Montenero 54 - **Orsio Pietro**, a. 69, da Torino, v. Rivalba 233 - **Sardina Giuseppa** ved. **Dravero**, a. 74, da S. Francesco al Campo - v. A. Ceccoli 33 - **Perino Luigi**, a. 83, da Torino, v. Genova 78 - **Musso Giovanni**, a. 87, da Portacomaro, v. M. Pola 19 - **Dusetto Luigi**, a. 36, da Pinerolo, c. Fr. Odasso 49 - **Ferrero Maria**, a. 84, da Torino, v. Lodi 46 - **Bruno Giuseppe**, a. 58, da Torino, v. Colegno 19 - **Verbanese Antonio**, a. 81, da Pogliano, v. Montebello 33 - **Dusolino Ernesto**, a. 33, da Biano d'Alba, v. Boccardo 26 - **Pierro Calogero** ved. **Martino**, a. 62, da Livorno Ferraris - **Lisella Francesco**, a. 14, da Asola - **Bagliotti Michele**, a. 47, da Dusseglio Lanze - **Sala Maddalena** ved. **Sabbi**, a. 95, da Racconigi - **Gennaio Bruna**, a. 20, da Torino - **Sigali Luca**, a. 72, da Stazzema - **Cicero Marina**, a. 6, da Torino - **Germano Pasquale**, a. 72, da Fiorè d'Asti - **De Maria Bruno**, a. 10, da Torino - **Donati Leonilde**, a. 35, da S. Giovanni di Bellante - **Bevanti Lina Angelina**, a. 71, da Villanova Can. - **Alfani Celestino** fu **Giovanni**, a. 55, da Mignanego - **Tolu Anna** m. **Ferrero**, a. 37, da Villastellone - **Bellino Maria** ved. **Bruni**, a. 75, da Moncalieri - **Turletti Maria Virginia** m. **Castagna**, a. 42, da Pianfei - **Martinelli Antonio**, a. 16, da Torino - **Garnerati Carlotta** ved. **Bolzano**, a. 80, da Livorno.

Colpito alla testa da una scatola di latta

All'ospedale Maufiei è stato medicato di ferita varia guaribile in otto giorni tale Angelo Bruno fu Tommaso, di 56 anni, abitante in via Venaria 16, il quale mentre camminava in via Villafranca è stato colpito alla testa da una scatola di latta da uno sconosciuto gettata dal quarto piano di uno stabile.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA CIGALA
Via Roma 227 bis - Tel. 43-509
Mostra-vendita di pitture '800 e moderne - Tappeti
Chiusa 13 alle 15 e dalle 18,30 alle 19,30

ENCICLOPEDIA TRECCANI
Si accettano sottoscrizioni a prezzi editoriali, consegna rapida.
Libreria de La Stampa
Torino - Via Viotti 8 - Tel. 40-340.

«DELSARTO»
via Roma 266, ang. Piazzetta Chiese.
Giacche, pantaloni, abiti estivi.
Confezioni di classe.

TAPPEZZERIA IN CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante. Tel. 61-060; 61-066

IL BUSTO COSTANTINI
è perfetto e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 99

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Bisoni-De Sica) ore 21,15: «L'ex alunno» di G. Mosca.
CHIARELLA 21,15 Comp. Riv. Excelsior «Si piacciono quelle cose», Pr. estivi
MICHELOTTI: 21 «La vedova allegra»
MAFFEI: ore 17 e 21,30 arte varia.
SALA SAVOIA: ore 17 e 21 Varietà.
GAY ESTIVO: Padiglione, Bar, Musica
ESPOSIZIONE DELLE ARTI: Galleria d'arte moderna - Corso Galileo Ferraris 30. Ore 9-12; 15-19.
MOSTRA ARTIGIANATO MILITARE - Piazza Carignano. Ore 9-12,30; 15-19.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI. Ore 15,30 e 21,15: «L'ex alunno» di G. Mosca.
CHIARELLA: 15,30 e 21,15 Riv. Excelsior «Si piacciono quelle cose, Pr. est.
MICHELOTTI: Da Rico-Gandolfo, ore 16 «La vedova allegra»; 21 «Cin-ci-là»

TEATRO ALFIERI
Da mercoledì, in luglio, alle ore 21,15, l'Organizzazione Macario presenta:
Lo vedi come sei?...
l'allegra rivista.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica, maestro!» - «Doctm. «Dono del bosche»; F. progr.: Aerei italiani contro navi inglesi. 21,00
AMBROSIO: «Donna misteriosa» e «Aerei italiani contro navi inglesi» 20,05
CORSO: «Aquile d'acciaio» e «Aerei italiani contro navi inglesi». 21,45
AUGUSTUS: «A che servono questi quattrini?» e Doc. «Ospedale universale»
BALBO: «Belve in gioco» - «Il Pial ideal»; «Le mille e una notte» e Varietà con Tina De Mola, Valdemaro, ecc.
STATUTO: «Via delle 5 lune» (Vietato ai minori di 16 anni). Dopp. 1,45
NAZIONALE: «La vergine del lago»
ALFI: «L'intruso» Daniella Darrieux
MAFFEI: «Ninnarella» - arte varia.
MASSIMO: «Albergo Nevada» (Annabella) (Vietato minori anni 16). Dop. 1,05
TORINO: «Giungla», Vivi Gioi.
ELISEO: «Non mi sposo più».
COLOSSEO: «Un pilota ritorna».
C. ALBERTO: «Circobubu, Carlo Micchi
LUTRARIO (estivo): «Abbandono».
AGUA: «Romanzo di un medico» e var.
ROMANO: «Duoci in burrasca» **La Jana**
TORINESE: «Circobubu».
REVIGLIO: «Spia» dalle ore 16).
REX: «Fanciulle innamorate», Vitt. me spett. Luce 20,05; Film 22,30.

NAZIONALE: La vergine del lago

con Pat Jaun e Mary Tolnay.

Spettacoli

ALFIERI

Le repliche de *L'ex-alunno* di Mosca

Vivissimo successo ha ieri sera ottenuto la nuova commedia *L'ex-alunno* di Mosca alla presenza di pubblico foltissimo e plaudente. Ottima la rappresentazione che ha conferito al lavoriello sinco comicistico il più aderente, grecise rilievo. De Sica, eccellente ex-alunno, Tofano non meno bravo e persuasivo vecchio professore, la Bissone, amenissima, e tutti i loro compagni hanno veramente reso nella difficile prospettiva scenica la leggiadria pungente dello scrittore.

L'ex-alunno si replica questa sera e nei due spettacoli di domani delle 15,30 e 21,15.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	13	30	16
MILANO	65	18	34

IL SOLE sorge domani 28 giugno (179-186) alle ore 5,44; tramonta alle 21,20. — La Luna spunta alle 21,15; tramonta alle 5,46. Domani 29, ore 14,9 Luna Piena; ore 3 Luna in Perigeo.

Lunedì 29 ricorrono dei SS. Pietro e Paolo Festa e tutti gli effetti civili. Le Banche, le Borse, i negozi vari restano chiusi; per gli alimentari apertura fino alle 12.

ANNIVERSARI DEL 29. — Nel cielo di Tobruk, durante un'incursione aerea, il Quadrumviro Italo Balbo, Maresciallo dell'Aria, trova morte gloriosa, insieme ai componenti del l'equipaggio del suo apparecchio (1940). — Firma del trattato di Versaglia (1919).

L'OROSCOPO DEL 29. — La Luna Piena in opposizione a Giove provocherà spese eccessive, eccessi di orgoglio, antipatie, rifiuti ed ostacoli. Converrà evitare contatti e controllare le spese. — Lunedì 30: Per tutta la mattinata il bel tempo si approverà a disappunti e pene. Il pomeriggio verrà contrassegnato da continui intrighi, depressioni e pessimismi. La serata coprirà agli perditori e ai miatici. (Mario Regolo)

I SANTI DEL 29. — S. Ireneo vescovo e martire. Vescovo di Smirne, combattè strenuamente l'eresia, fu vittima della terribile persecuzione di Settimio Severo nel 202 che fece 19 sulla martiri. — Dei 29: Ss. Apostoli Pietro e Paolo martirizzati nello stesso giorno a Roma.

FUNZIONI DEL 29. — S. Cuore di Gesù (ultimo del mese del S. Cuore): ore 7,30 messa della Com. Generale; 9,30 messa solenne, 18,30 vespro predica benedizione. - S. Lorenzo: giornata domenica in preparazione alla festa di S. Gaetano: 10,15. - SS. Trinità: la messa delle 9 è celebrata alla Facoltà di Magistero a chiusura del Corso Teologico, con omelia del Can. Vaudagnotti. - Visitazione: ore 8 funzione mensile in onore della S. Agonia. — Lurisi: Domani Festa dei Ss. Pietro e Paolo e festa del Papa: Metropolitana: 10,30 ore lette, messa solenne. - S. Dalmazzo: ore 8 e 10.

FIERE DEL 29: Nessuna — Del 30: Avigliana, Rivalba, Capriata d'Orba, Barge, Bannio P., Giaglio, Brusasorgo.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:
1) Un colore
7) Punto fisso nella storia
8) La prima donna che vide l colera
9) Il dell'Irida
10) Un colore
11) Il territorio della provincia di Campobasso
12) Nell'antico esercito macedone, compagnia di 200 soldati, comandata da un lochos
14) Cuore... di bosco
17) Un colore
20) Componenti di lava
21) Re dei cavalcanti
23) Incontro di due vocali che non formano dittongo
24) Targa di Arezzo
26) Precipizio spaventoso fra montagne
29) Scicchi.

Verticali:
1) Un colore
2) Anna Leandro
3) Capo etiopico
4) Desiderio e città in provincia di Milano
5) Grande periodo della storia
6) Obbietano
10) Un colore
12) Un colore
13) Noia e articolo
14) Armese per montare a cavallo
18) Corpo celeste
19) Fiume della provincia di Cosenza
22) Scrivono col loro sangue la storia
25) La scienza di Marconi
27) Articolo maschile
28) Nelle ricette — Buoi Tali.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Anagramma a chiave

R	T	C	S	M
R	U	R	C	O
U	R	I	O	R
N	B	S	R	S
E	I	A	A	I
T	N	M	M	C
T	A	T	E	A
I	N	E	N	N
N	T	M	T	T
A	E	O	I	E

Anagramma a sorte:
Cronaca Arcano
Frin

ITINERARI CICLISTICI

Sulle sponde del Verbano

(ma in due tappe)

I due prossimi giorni festivi — domenica e lunedì — ci suggeriscono di presentare ai nostri lettori un itinerario a... lungo chilometraggio, suddiviso però in due tappe. Una gita che, non presentando salita degne d'essere definite tali, può venire affrontata tranquillamente, anche se la distanza, complessiva, è più che discreta. Tutto sta nel partire per tempo, onde poter viaggiare nella parte più fresca della giornata. Noi partiremo alle 5 del mattino, e per le 7,30 saremo a Chivasso, dove faremo una breve sosta per rifocillarci. Alle 8 circa saremo a Verolengo, dove, attraversato il ponte sulla Dora, ci troveremo sulla strada che costeggia il lago Sirio, fino a Rondissone. Ci troveremo così sulla strada che costeggia il lago, una strada piena di curve che, attraverso civettuoli e lindi paesini, tranquilli, riposanti, sereni, veri casi di pace (Mulna, Lesa, Belgirate) porta in soli 12 km. alla sede di tappa: Stresa.

Località simpatissima, signorile, accogliente, dotata di un'attrezzatura alberghiera di prim'ordine, Stresa offre mille attrattive. Le famose Isole Borromee, con la superba lussureggiante vegetazione, che si riflette nelle limpide acque del lago, la bella gita completa, il ritorno, specie dopo Romagnano, è, per la verità, un po' noioso. La strada uniforme, piatta, sembra lunga, interminabile. In compenso, però, non vi sono salite. Il che, per chi ha tanti chilometri nelle gambe, non è davvero poca cosa...

(Disegno di Campagnoli)

Partenza dal mattino, le strade saranno relativamente pianeggianti, invitano alla velocità e consentono un rendimento elevato. Si sale, ecco, e si guadagna tempo sull'orario previsto. Provate a vi troverete rapidamente, prima che il sole renda gravoso la fatica, con molti e molti chilometri all'attivo.

Si parte dalla Barriera di Milano e, percorso l'ampio corso Giulio Cesare, si imbocca la «nazionale» di Milano. Settimo, Brandizzo, Chivasso sono superati alla svelta, e, dopo aver piegato a sinistra al bivio situato 5 km. dopo Chivasso, si raggiunge Rondissone. All'uscita del paese c'è una bella e veloce discesa che ha, però, un difetto grave: quello d'essere troppo... breve. Tanto più che, quale contropartita, subito dopo, c'è una lieve salita, lunga però un solo chilometro, che porta sul pianalbero di Cigliano. Attraversamento pericoloso qui, specialmente se sopraggiungono camions. Niente rettilineo, e subito lunghissimo, e si giunge a Trovasso dove, subito dopo il passaggio a livello, si lascia la Padana Superiore per piegare a sinistra, verso Santhià. Si entra, poi, nella rigogliosa zona delle risaie, verso Carisio e Buronzo. Pochi chilometri ancora di questa strada, e scorgerà voltare a destra e superare una breve salita, facile; ci si interna in seguito nella «baraggia», un terreno magro, a boschi, solitario, che, però, a poco a poco, si va diradando.

Sulla sinistra il scorgono ancora località del Biellese: vicolissimo è Masserano, pittoresco, artistico, pieno di storia marchionale, di via verso la pingue pianura. Di lì a breve (dal prelibati e reputati vini) e si giunge al bivio Serravalle-Romagnano, dove, a destra, si infila il ponte sul Sesia, all'uscita del quale si piega ancora a destra e si attraversa Romagnano. Breve salita, una discesa, un'altra più lunga ed ecco Romagnano. La... volata finale verso il Lago Maggiore è piacevolissima, in lieve pendenza favorevole. L'ultimo tratto, poi, da Oleggio Castello ad Arona è una vera delizia: una discesa vera e propria, ampia, asfaltata, a curve dolci, lunga un paio di chilometri, a metà della quale già si scorge un angolo del Verbano.

Si giunge, così, velocemente ad Arona, di dove partono i battelli che portano a tutte le località lacuali. Nei pressi della villa ch'è dedicata la regina del lago, si ammira su un colle il famoso colosso detto «San Carlone», statua di ben 23 m. di altezza, che ricorda San Carlo Borromeo. Per accedervi, però, bisogna scalare una severa salita.

Ad Arona è bene tenere presente che abbiamo già percorso quindicesimi come 100 km. Ma i lettori di «Stampa Sera» sono ormai allenatissimi e davvero, in coscienza, non si può rinunciare al piacere di percorrere la magnifica, lortuosa e suggestiva strada che costeggia il lago, una strada piena di poesia che, attraverso civettuoli e lindi paesini, tranquilli, riposanti, sereni, veri casi di pace (Meina, Lesa, Belgirate) porta in soli 12 km. alla sede di tappa: Stresa.

Località simpatissima, signorile, accogliente, dotata di un'attrezzatura alberghiera di prim'ordine, Stresa offre mille attrattive. Le famose Isole Borromee, con la superba lussureggiante vegetazione, che si riflette nelle limpide acque del lago, la bella gita completa. Il ritorno, specie dopo Romagnano, è, per la verità, un po' noioso. La strada uniforme, piatta, sembra lunga, interminabile. In compenso, però, non vi sono salite. Il che, per chi ha tanti chilometri nelle gambe, non è davvero poca cosa...

Ucciso da due tronchi d'albero

L'orribile disgrazia di un autista in quel di Caselle

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima ieri notte l'autista Erminio Berten di Giovanni, di anni 33, residente a Luserna San Giovanni. Egli dopo di avere sul l'autocarro 1708-TO caricato in una località di media montagna dei grossi tronchi d'albero, si era recato a Caselle Torinese per eseguire lo scarico. Ed appunto si trovava fermo verso le ore 23 dinnanzi alla Trattoria del Paso in quel comune quando due tronchi d'albero gli rovinavano addosso abbattendolo al suolo. Soccorso dai presenti il poveretto era adagiato su di una panca ma, constatato che le sue condizioni apparivano gravissime, veniva fatta immediatamente telefonicamente la Croce Verde che mediante autobarella lo trasportava all'Astanteria Martini. Purtroppo il poveretto, durante il tragitto decedeva ed i sanitari ne constatavano la morte avvenuta in seguito a frattura complicata della base cranica.

Pro «Donatori del sangue»

Domani, alle 10, si terrà al Cine Eca una manifestazione di propaganda a favore dell'Associazione dei «Donatori del Sangue».

Il cap. ass. Carlo Emanuele Basile per invito del sodalizio parlerà sul tema: «Il sangue contro l'oro».

Il Gruppo d'onore Mutilati di Guerra è tenuto ad intervenire.

Appendice STAMPA SERA N. 49

I SIGILLI DELL'IMPERATORE

Romanzo d'epoca napoleonica di MARCELLO ARDUINO

Rompere i suoi legami con Palazzo Vendôme! Sarebbe stato facile? A cosa non si sarebbe ricorso laggiù purchè non cessassero quelli che si chiamavano i preziosi suoi servizi? Si sarebbe giunti a minacciarla? Magari a punirla per l'intenzione? Magari a privarla della libertà? Orribile! E Boutreux che avrebbe atteso a Semlis contando le ore e i minuti! E Boutreux che certo sarebbe venuto a Parigi! E Boutreux che a Parigi avrebbe saputo! Orribile!

Ma lucidamente conscia di tutta la gravità del passo che doveva e che voleva inanzitutto compiere, non aveva pertanto creduto bene di rinunciare alla relativa libertà di movimenti che aveva per avere adesso, non aveva voluto decidere senz'altro. Intendeva maturare la linea di condotta migliore, nè si nascondeva che l'impresa avrebbe richiesto le sue abilità più sottili.

Di qui l'indugio di qualche giorno, certo per maturare in ogni dettaglio ma dei sorprendenti suoi piani d'assalto.

Ma proprio di quei giorni doveva avere d'improvviso una notizia che, non solo l'avrebbe a tutta prima sconvolta, ma che per il momento le avrebbe fatto rinviare il viaggio.

Era stato nel corso d'una delle frequenti sue serate in casa Boutreux. Niente di più intimo e di più raccolto. Il gran camino della sala da pranzo scoppiettante alle faville d'un grosso ceppo, e sotto la monumentale cappa l'invitata, e gli ospiti, raccolti nella più familiare delle veglie: Nelly al posto d'onore, la vecchia signora con l'eterno lavoro di maglia tra le mani, Gianna appoggiata in silenzio alle ginocchia di suo padre.

Era già tarduccio, e proprio Gianna era già disposta ad andare a dormire, accompagnata dalla cameriera. Quella volta non aveva neanche protestato, e perfino i suoi bacetti a ognuno erano stati pochi e obbligativi piuttosto. Cascava dal sonno.

— Non vieni con me, papà? — aveva solo chiesto a Boutreux, che per solito era lui a coricarla, lo sappiamo.

Ma ne aveva avuto un'occhiata un po' seria, che le aveva fatto capire quali fossero i doveri di suo padre in quel momento, e che l'aveva persuasa... a farsi prendere in braccio dalla cameriera.

Era stato subito dopo la scomparsa della piccola, quasi a far comprendere che non si era voluto parlare in sua presenza.

— Debbo darvi una notizia — ave

Un grande amore del principe Emilio di Belgioioso

La fine degli amanti

VI.

Quel giuramento che nella fuga del vecchio rimorso aveva soggiogato Emilio Belgioioso a Carlo Ballerio, si convertì ben presto in un tardo pentimento che se rendeva intollerante il peso, ma da cui era vano tentare di sottrarsi. Con la parola data egli aveva impegnato non solo l'immediato partenza ma tutto il suo futuro. Si era creato cioè l'irreparabile. E il risveglio dei sensi, dopo l'impetuoso risveglio della coscienza, era lo torturava.

L'unico suo pensiero

Nell'ovile paluzzo di Milano, si sentiva soffocato, sperduto. La ripresa delle antiche amicizie, le ardenti discussioni dei convegni segreti non riuscivano a distoglierlo dall'unico pensiero: Anna Maria. La sua immagine sorgeva ad ogni istante come un'ossessione a frapporsi tra la fattiva cospirazione patriottica e il rimpianto angoscioso del perduto amore. Colei che l'aveva incatenato alla voluttuosa soltudine del lago, che da seduttrice era diventata stupenda scrittrice, gli era entrata nel cervello nel sangue nella carne, ebbrezza necessaria che non poteva affievolirsi e spegnersi nell'ascetismo eroico imposto gli dall'altrui volontà. Il fitto groviglio dell'ordita della Pinlana aveva avvinto nelle intricate spire l'appassionato amante e inutilmente il Ballerio gli tendeva il coltello per recidere i vincoli e liberarsene.

Il Principe amava che l'amico diventato inseparabile lo studiasse serenamente penetrava con l'acutezza vigile e smaliata d'un medico che segue le fasi del malato per salvarlo ad ogni costo. E se taceva le interrogazioni, pronto a diminuire la evidente verità nelle risposte, per non farsi ammalare, compiangere o magari disprezzare. Voleva apparirgli più forte degli eventi che di giorno in giorno lo schiacciavano anche fisicamente. In pochi mesi infatti la sua esuberante baldanza giovanile s'era spenta. Il viso impallidito, l'occhio infossato, ogni energia affievolita in un riassumento nervoso che dava a pensare.

Fu per questo che il Ballerio accise di scuoterlo e costringerlo a reagire, e una sera, chiuso con lui nello studio, gli rivolse la domanda risoluta e precisa:

— *Rimpiangi la Pinlana?*

Emilio s'irrigidì nell'ultimo in ocultato difesa, pronto a resistere l'inatteso assalto con le armi finte d'un duellante disposto più che a battersi a parare le frecce stoccate dall'avversario. Perciò rispose secca:

— *Non bisogna rimpiangere quello che si abbandona...*

— *E non merita rimpianto.*

Il rifugio di Moltrasio

Emilio frenò lo scatto della violenta risposta per lasciare che l'altro continuasse:

— *A quanto pare la Duchessa s'è data pena prima di te.*

— *Non ho che da invidiarla.*

— *Lo sai che è passata ad abitare sull'altra sponda?*

— *Sì. A Moltrasio. Lo so.*

— *Allora saprai anche che per l'autunno prossimo ha affittato un appartamento a Milano in palazzo Poldi Pezzoli, e che lo sta arredando con la guida e il consiglio di Cesare Stampa...*

A quel nome Emilio Belgioioso balzò in piedi livido e fremente. Posò il braccio suo teso sulla spalla dell'amico, e scuotendola, impetuosamente proruppe:

— *Se tu mi sei fratello come dici, non parlarmi di lei, non parlarmene più. La mia ferita sanguina, e lo sai. Non si cancella dall'anima una donna che per me ha cancellato senza rimpianto una placida esistenza di benessere e pace. Se vuoi distruggerla completamente in me con l'inutile delle tue rivelazioni, hai sbagliato la strada. Se è vero ciò che affermi, mi stimi e mi struzi... Voi fate presto, voi frigidi montori a vincere le passioni che non capite, non potete capire. Iddio vi ha negato la divina gioia e il fabarile tormento dell'amore. Non so se si debba invidiarvi o compiangervi. Ma so che fu doveroti compiangere un infelice come me che trascina un fortunato dolore e lo domina con potente volontà, e serra accanitamente i denti per non urlare ad ogni istante un nome che terrà chiuso in sè fino alla morte.*

Cesare Stampa marchese di Soncino, apparteneva a quella giovinezza dorata da cui era uscito il Principe Belgioioso. Apparteneva cioè alla generazione milanese che doveva preparare il Risorgimento attraverso un quarantennio di passione e che alternava il successo di conquiste femminili col continuo pericolo della forca e dello Spielberg. Il loro Club chiamato dei Lions era un'accolta di raffinate eleganze che sotto l'apparenza frivola e mondana nascondevano propositi di ribellione all'odiato dominio:

«Ho sentito — scriveva di cento Spaur governatore di Milano il vicerè Ranieri — che il Club dei Lions chiude bensì, secondo le regole ad un'ora, ma pure la maggior parte dei membri si ritirano a mezzanotte, ma ho saputo anche che alcuni di essi rimangono in una camera scendaria fino alle sei del mattino col loro segretario Chiodi, probabilmente per trattare dei loro piani rivoluzionari e stabilirli. Mi informano anche che i clubisti mandano in giro la loro servitù e che stanno altra gente a discutini e schiamazzi notturni...»

A tre sere di distanza dall'invio di questa lettera il Club dei Lions fu circondato dai gendarmi e perquisito. Nulla si riuscì a trovare di compromettente, ma qualche mese dopo il conte Spaur sfrattò improvvisamente da Milano Cesare Stampa e lo fece condurre in esilio a Lubiana. Egli breve, ritornato, per sottrarsi a ulteriori sorveglianze, il giovine marchese passò buna di rifugiarsi a Cernobbio, dove, durante una passeggiata lungo il lago, fu colpito da una villa infanta di gerani; la villa dove s'era rifugiata la duchessa De Plaisance.

Vicina al cembalo prodigava il tesoro della sua voce... (Da una caricatura dell'epoca)

Un mistico pentimento

O bel lago manzoniano, o patria di Bleda, fonte e rifugio di romanzi d'amore, dove Giuditta Turina inspirò col suo fascino la pure melodie a Vincenzo Bellini, dove un'altra Giuditta, la Pasta dalla voce celestiale, nascose le procellose licenze delle sue passioni, dove Caroline di Brunswick principessa di Galles trasformò Villa d'Este, in un giardino paccaminoso di orgiastici tripudi, tu dovevi aprire le tue sponde ridenti e serrare nella cerchia delle tue montagne la prima e l'ultima avventura della bionda duchessa parigina.

Nessun freno stavolta, nessun scrupolo e nessuna riserva. Un grande scandalo che doveva concludersi con un dramma sanguinoso.

Dopo un lungo periodo di ostentata vita lussuosa a Milano, dove Anna Maria esponeva spudoratamente le sue rosse nudità alla Scala, in modo che dal parapetto pareva emergere da una vasca da bagno, l'impiccione intervento d'uno zio di Cesare Stampa, per frenare la pazzesca dissipazione di denaro del nipote con l'amante, troncò ogni colpo quella fatale unione.

Alla fiera e ostinata ribellione di Cesare, anche stavolta la duchessa oppose la sua ferma decisione. Come allora non aveva voluto sottrarre Emilio al richiamo della patria, volle stavolta sottrarre all'inevitabile rovina il ragazzo che amava. E fu lei che lo abbandonò per chiudersi definitivamente tra i gerani di Moltrasio di dove poteva vedere illuminarsi al sole la Pinlana.

Là, negli ultimi anni di sua vita, un mistico pentimento le scese nell'anima a purificarla.

«Cominciò a spargere benefiche copiose — scrisse Raffaello Barbiera. — Si svegliava di buon mattino, indossava un bianco accappatoio, si scioglieva per le spalle i capelli, e a letto apriva la corrispondenza, ch'era formata quasi tutta da suppliche, di sventurati per sussidi. Rispondeva agli amici, a tutti, poi si riaddormentava. Specialmente nell'estate, molti amici di Parigi andavano a visitarla a Moltrasio; amici dai grandi nomi, ch'empievano gli orecchi di quegli abitanti come una fanfara imperiale. Nel luglio del 1878, la duchessa stava per recarsi a Parigi, che dopo la sua fuga ella non aveva più rivedute. Molti de' suoi accusatori erano morti; gli anni avevano versato la cenere sul fuoco delle ire. Perchè non sarebbe stata accolta con pietosa indulgenza?... Suo fratello poi la amava sempre, ed ella s'era purificata nella carità; una carità silenziosa, talvolta sublime. La duchessa fu presa da malessere. Subito dopo, una malattia ai bronchi ostinata, divoratrice la prese, la distrusse. Oscuri servi furono testimoni dell'atto di morte di colei ch'era stata la principessa di Wagram, la figlia di chi aveva unito il proprio nome al nome di Napoleone».

Gli ultimi anni

Ma Emilio l'aveva già da anni preceduta nella tomba, senza ritrovar pace. Quando ebbe certezza che la duchessa avrebbe preso dimora a Milano, non seppe più resistere, fuggì. Abbandonò l'Italia, peregrinò in Oriente, come i medici gli avevano consigliato per cercar giovamento alla strana salute. Ma quel viaggio non segnò un rimedio nè al corpo nè all'anima. Una inediosa e crescente forma spiritica lo costrinse al ritorno, lo relegò nel ricco palazzo dove al tempo della libera e sana giovinezza era l'idolo delle dame milanesi nelle frequenti serate. Vicino al cembalo prodigava il tesoro della sua voce morbida e vellutata che scendeva nei cuori delle belle che l'attorniavano, palpitanti e rapite. Ed anche se la perfida malizia d'un maligno caricaturista tentava di esporne al ridicolo la figura ingrassandone le linee, il primo a ridervi era lui che ben sapeva cogliere i cupioli frutti del successo canoro. Ora non più. Nelle sale vaste s'aggirava un povero demente in attesa della fine. Nel febbraio del 1858 la Gazzetta di Milano scriveva:

«Questa mattina nella chiesa di San Fedele furono celebrate le solenni esequie del principe Emilio Belgioioso Baldiano.

«Un'eletta e lunga schiera di parenti ed amici erano accorsi per prestare l'ultimo omaggio all'illustre defunto, alle sue virtù ed alle splendide qualità che lo resero in vita sì caro e festeggiato da tutti. Una lunga e penosa malattia lo rapì all'affetto di due distinti fratelli, della consorte e parenti, all'amore e all'amicizia di tanti, alla società di cui era nobile ed invidiato ornamento; ma il suo nome suonerà ancora per lungo tempo sulle labbra de' più gentili ogni qual volta si parlerà delle doti e dei pregi che costituiscono un perfetto cittadino ed un brillante uomo di mondo».

***

Decise a rievocare questa storia per rasserenare l'atmosfera, ho voluto recarmi alla Pinlana, nella certezza che vi avrei ritrovato le ombre degli amanti. Ma varcando la soglia della lugubre villa ammantata di incancellabile tristezza mi incontrai con uno sciame di ragazze che uscivano, tutte uguali nei succinti vestiti, nei biondo ossigeno dei capelli, nel vivo rosso delle false labbra.

L'una diceva allegramente:

— *Scappa scappa... A me nessun Principe mi piglierebbe qui per otto giorni tra questa muffa!*

E l'altra di rimando:

— *Scema... ma non capisci che sono fantasie dell'ottocento, tipo della Traviata?...*

Giuseppe Adami

FINE

Il Principe nell'anno del distacco

ULTIME STAMPA SERA

Stava sbucciando una mela...

«Hanno attaccato Pearl Harbour!»

Come Roosevelt apprese durante un pranzo l'inizio della guerra con il Giappone

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Lisbona, sabato sera.

Romanzo, storia oppure... storia romanzata?

Quali si siano i fatti, dall'America è qui giunta notizia di uno di quei «colpi a sensazione» cui la stampa statunitense non riesce ancora a rinunciare, pur sotto l'assillo della guerra. Si tratta — nientemeno — che della descrizione di uno dei momenti destinati a passare alla storia dell'Unione stellata.

Sul giornale femminile

Chi fa il «colpo» è il periodico *Lady's Home Journal*, il quale pubblica un interessante articolo sugli eventi che hanno condotto allo scoppio della guerra fra gli Stati Uniti e il Giappone, articolo che, a giudizio di molti, è fondato su informazioni avute direttamente dalla Casa Bianca.

Gli autori, i giornalisti Lindley e Forrel, affermano che Churchill, a quell'epoca, aveva esercitato forti pressioni su Roosevelt, per indurlo a comunicare un'ultimatum al Giappone. Il Presidente degli Stati Uniti sapeva che la guerra col Giappone poteva essere solo più questione di settimane o, al massimo, di pochi mesi, ma era, d'altra parte, edotto del fatto che gli Stati Uniti non erano preparati a sufficienza per uno scontro armato col Giappone. Churchill aveva insistito presso il Presidente, manifestando il dubbio che i giapponesi avessero l'intenzione di iniziar ancor molto tempo agli americani per prepararsi, ma Roosevelt aveva risposto: «Lasciate fare a me» ed aveva aggiunto che avrebbe saputo destreggiarsi per far andare avanti le cose ancora per qualche mese.

Fu in queste condizioni di spirito che Roosevelt, il giorno fatale dell'inizio delle ostilità, mentre era a tavola e, come precisa la storia, stava sbucciando una mela, ricevette una chiamata telefonica urgente.

All'altro capo del filo era il Ministro della Marina, Franklin Knox.

«Signor Presidente...»

Roosevelt udì questo sensazionale annuncio:

«Signor Presidente, a quanto sembra, i giapponesi hanno attaccato Pearl Harbour!».

Con voce che tradiva la più grande sorpresa, Roosevelt esclamò:

«Ma no!».

Ma il Ministro insistette:

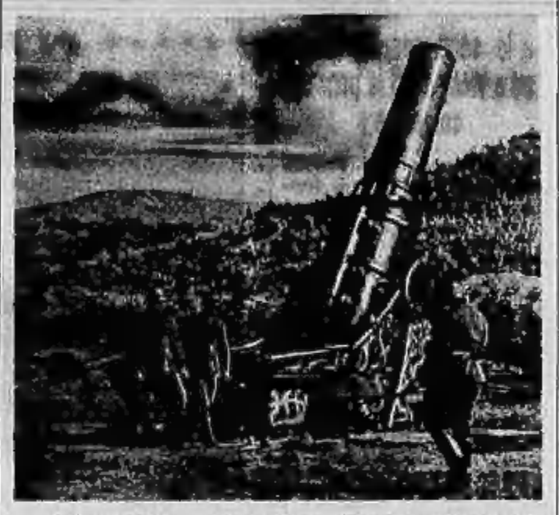
«Eppure questi sono i fatti. Lasciate che vi legga un messaggio a voi diretto», e gli lesse il primo rapporto delle autorità delle Hawai.

Fu così che Roosevelt, il quale, ignaro della tempesta che si addensava sul suo paese, aveva trascorso le ore precedenti il pranzo con un amico, ad esaminare la sua famosa raccolta di stampe, mentre pranzava tranquillamente, apprese la notizia che significava il drammatico crollo di tutti i suoi progetti di tirare le cose in lungo, per cogliere il momento favorevole.

A questo punto gli articolisti estraggono in pieno romanzo, descrivendo con abbondanza di particolari quel che è accaduto alla Casa Bianca. Essi non riescono a nascondere l'intenzione di valorizzare il «dinamismo» del Presidente: narrano di un suo affrettato passaggio nel gabinetto da lavoro e lo descrivono alle prese con almeno una mezza dozzina di telefoni, attraverso i quali mobilitava tutto lo Stato Maggiore della Confederazione. Poscia che in quello stesso momento — più dinamici di lui si dimostrassero i giapponesi a Pearl Harbour...

Queste indiscrezioni hanno suscitato una tempesta negli ambienti politici e giornalistici americani. Il *New York Times* manifesta la sua indignazione, lamentando che informazioni del genere siano date in pasto al pubblico da riviste di varietà, mentre si chiede chi possa, all'infuori dello stesso Presidente, aver fornito le notizie stesse, nella intenzione di farsi della pubblicità.

I mortai da 615 millimetri...



...tuonano contro Sebastopoli

Ecco le prime fotografie pervenuteci dei mastodontici mortai da 615 millimetri di calibro impiegati dai tedeschi contro le fortificazioni di Sebastopoli. In alto: il mortaio pronto per lo sparo. Sopra: l'enorme proiettile viene introdotto nella canna. (Foto Transocean)

Nel terzo anniversario della morte

Solenne Messa a Livorno in suffragio di Costanzo Ciano

Livorno, sabato sera.

Nel terzo anniversario della morte di Costanzo Ciano, una Messa in suffragio dell'Eroe è stata celebrata in Cattedrale, riccamente addobbata a lutto. Nel centro del tempio era stato eretto un tumulo, sulla cui coltre splendevano una bandiera nazionale, la fiocca di ammiraglio e una spada. In conformità alle disposizioni del Segretario del Partito grande giunta di Roma le Insegne del Partito che, scortate dalla stazione alla Cattedrale dalla musica della Marina, da ufficiali di tutte le armi e da un battaglione del Corpo Reali Equipaggi, hanno ricevuto durante il percorso l'omaggio deferente della cittadinanza.

Alla Messa hanno assistito l'Ecc. conte Galeazzo Ciano e i familiari dell'Eroe, il vice-Segretario del Partito Carlo Ravasio, l'Ecc. Grandi, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e una rappresentanza della Presidenza del Senato. Erano presenti anche le autorità civili e militari, il labaro della Federazione, i gonfaloni della Provincia e del Comune, i gagliardetti dei Fasci di combattimento, le rappresentanze delle Forze Armate, gli squadristi, i presidenti delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma, consiglieri nazionali, dirigenti della G.I.L. e una massa considerevole di popolo.

Nella mattinata le personalità convenute a Livorno per la commemorazione si sono recate a rendere omaggio alla tomba di Costanzo Ciano, sulla quale sono state deposte corone e fiori in grandissima quantità.

LA CAMPAGNA GRANARIA

La trebbiatura ad Alessandria del grano cittadino

Alessandria, sabato sera.

In piazza Garibaldi, festosamente addobbata di tricolori, s'è proceduto stamane alla trebbiatura dei 450 quintali di grano ottenuti nei 21 ettari di terreno ricavati dai podestà nei giardini, nelle piazze e lungo le strade della periferia e non nel prima d'ora seminati a grano. La cerimonia ha assunto la espressione di un rito solenne, e vi hanno partecipato il comandante il Corpo d'Armata, il Federale Fossati, il vice-Prefetto Richard per il capo della provincia assente, il parroco di San Lorenzo, mons. Sasi, da cui dipende la zona, ha benedetto la decina di quintali di grano, già pronto per essere trebbiato.

Un rapporto del Prefetto ai Podestà del Cuneese

Cuneo, sabato sera.

Nell'imminenza della campagna granaria il Prefetto ha presieduto al teatro Littorio, presente il Segretario federale, un rapporto al quale sono intervenuti tutti i podestà della provincia, i dirigenti delle organizzazioni agricole e numerosi proprietari di aziende rurali. Il Capo della provincia, dopo aver dato alle dalle spirito di disciplina e del fervore dimostrato dagli agricoltori, ha illustrato le più recenti norme ministeriali che regolano la materia granaria, impegnando i podestà a collaborare con intelligente passione perchè siano osservate integralmente le disposizioni che disciplinano la produzione e il conferimento del grano agli ammassi e quelle sui premi e gli approvvigionamenti.

Ha quindi parlato il Federale, il quale, dopo aver recato il convenuto il saluto del Partito, ha ricordato che in questa ora solenne per la Patria ogni fascista deve lavorare intensamente perchè la Nazione in armi raggiunga la mèta suprema della vittoria.

La novella di "Stampa Sera"

In difesa di Colomba

«Questo piccolo discorso, signora Argia Palomeni, me l'hanno ispirato gli occhi contriti di vostra figlia Colomba, oggi mentre voi agitavate a mulinello le vostre belle mani ben curate sul suo capo biondo e le minacciavate ire di Dio per le future vacanze estive, in previsione del «rimandato» che comparirà sulla tabella degli scrutinii, accanto al nome di Colomba Palomeni vostra figlia, e, vi sia di conforto, accanto al nome di Francesco Freti, mio figlio.

Che volete, signora Argia Palomeni, bisogna esser forti innanzi alle sventure... Lo so che la mia calma vi esaspera, che nel vostro cuore, così ben trasformato dagli anni, pensereste: — Costui è pur sempre il ragazzaccio cinico e scansafatiche che andava alla scuola di don Gesualdo — ma io vi dirò signora, che è appunto il ricordo di don Gesualdo che mi suggerisce questa perorazione in difesa di Colomba.

... di don Gesualdo... o almeno del tempo in cui, voi ed io, vicini di villa a Capofiore, bocciati ambedue, ci amareggiavamo ambedue le vacanze, trascorrendo tre ore consecutive, le più belle della giornata, quelle del mattino, che hanno come ognuno ben sa l'oro in bocca, per imparare ad un tavolo nero, nella sacrestia della parrocchia, la costruzione di *interest* e di *refert* e la neoprietà fondamentale delle frazioni.

Ed a noi, signora Argia, per quanto dicessero i nostri parenti, quell'essere bocciati e quell'andare a scuola in sacrestia, pareva la cosa più naturale del mondo.

La stretta ed alta finestra era aperta sull'orto, ed uccelli ed insetti alati venivano a susurrare inviti tentatori fin presso il davanzale. Io credo che fosse il diavolo a mandarli; quel diavoletto rosso, che un angelo guerriero infilzava in quel piccolo quadro — ricordate? — che stava appeso proprio sul nostro capo. E don Gesualdo, benchè santo, era già troppo vecchio per sentire i loro bisbigli.

Il mattino scorreva... il sole si beveva la freschezza dell'orto, e dalla terra salivano calde ventate, odoranti di salvia, di timo e di [illegible]. Noi, curvi sui libri, ci dimenavamo con quegli aromi. Ma un indolenzimento, un formicolio strano, cominciava a farsi sentire nelle nostre membra. Allora correvamo ai ripari. Io tiravo fuori un piccolo elastico (me lo regalava a rate il farmacista) e cominciavo, dietro le spalle di don Gesualdo, a scattare le mosche, ostinate a succhiar la dolcezza dei vostri occhi e delle vostre labbra, signora Argia... che però, Dio mi guardi... non eravate «signora» a quei tempi.

Ma, ditemi, avevate dunque il miele su quelle vostre labbra o su quei vostri occhi, perchè le mosche vi si posassero su così ingorde? E voi sembravate gemmeo accorgervene.

Pareva anzi che quel vellichio vi conciliasse il sonno. Cominciavate a sbattere un pochino le palpebre, poi ad abbassarle dolcemente, ed a schiudere con contrapposto la bocca, mentre don Gesualdo, col dito cenno, giallo di tabacco, braccava gli errori sulle nostre versioni di latino.

Io stavo un po' a contemplare il vostro sonno, poi, da quel ragazzo cinico ed impertinente che voi dite ch'io fossi, giravo alle spalle di don Gesualdo e mi portavo dietro le vostre, e davo uno strattone alla vostra treccia bionda quasi esse fosse stata la corda della campana. Ma voi emettevate non uno squillo bronzeo, ma un belato fesso. Argia di quei tempi! E don Gesualdo menava all'impazzata uno scapaccione, ch'io quasi sempre riuscivo a scansare, e che spesso, per sbaglio d'obbiettivo andava a cadere sulla vostra innocente testa bionda.

Ma a mezzogiorno quando si tornava a casa a brancetto, fuggivano tutte le malinconie, sotto quel sole che forzava la terra a maturar succhi ed a esprimer profumi.

E la vita ci pareva bella!

Come bella, ve lo assicuro, sembra ai nostri figliuoli, malgrado il «rimandato» in vista. Ed è in nome di questa gioia serena, Argia Palomeni, che invoco la vostra clemenza. In nome della beata spensieratezza, del pacifico ottimismo, che hanno sempre avuto i ragazzi di tutti i tempi.

Credetemi, il mondo è pieno di don Gesualdi, pronti a spiegare, durante l'estate, la costruzione di *interest* e di *refert*.

Ne troveremo anche uno per Colomba e per Francesco, vi dò la mia parola d'onore, signora Argia».

Camillo Berra

SPORT

Domani allo Stadio Mussolini

Juventus - Milano per la finale della Coppa Italia

Nessuna squadra è mai riuscita a vincere due volte la «Coppa Italia». Questa possibilità si offre ora alla Juventus che, avendo già al proprio attivo il successo conseguito nel 1937-38, è giunta nuovamente alla finale, non solo, ma già gode del vantaggio di aver chiuso alla pari il primo incontro disputato in trasferta. L'undici bianconero ha fatto un gran passo verso la vittoria definitiva, ma un ultimo sforzo è necessario. Se avesse vinto domenica scorsa all'Arena, approfittando delle precarie condizioni del Milano, potrebbe ora attendere senza apprensione alcuna la seconda prova, ma il risultato di parità lascia invece la possibilità ai rossoneri di riprendersi, di lottare ancora, di cercare, attraverso quella che sarebbe una autentica sorpresa, quel successo che permetterebbe loro di scrivere il nome del Milano sul piedestallo della «Coppa».

Il Milano ha ora una quotazione bassa perchè le sue ultime prove in campionato sono state infelicissime. A cinque giornate dalla conclusione del torneo la squadra, che in precedenza s'era messa in bella evidenza con una serie di magnifici risultati, ha ceduto di schianto e non ha potuto più riprendersi. Intanto ha abbandonato il «sistema» nella speranza di accrescere la propria efficienza; ha peggiorato di domenica in domenica anche per aver dovuto rinunciare, nel frattempo, a giocatori quali Boffi e Todeschini, che sono fra i suoi migliori. Ora si offre al Milano l'occasione di passare un colpo di spugna sul suo recente passato e Rivini e Magnozzi, fatti accorti da quanto è successo all'Arena, sono corsi ai ripari. La squadra è stata tenuta a riposo durante tutta la settimana e Todeschini, Toppan e Cappello, i quali hanno partecipato all'allenamento della «Nazionale dei giovani» non hanno forzato. Boffi, guarito alla meno peggio (che cosa ha il ginocchio del tiratore scelto rossonero?), riprenderà il comando della prima linea e Todeschini verrà quasi sicuramente utilizzato come mezz'ala al posto di Mesazza, lento e in non buone condizioni di forma. La squadra dovrebbe risultare notevolmente rinforzata, si dà poter opporre una forte resistenza alla Juventus.

Fra i bianconeri non si annunciano novità. Parola, infortunato all'Arena, ha riposato durante tutta la settimana e pare certa la sua partecipazione all'incontro di domani. La formazione resterà, di conseguenza, quella solita.

L'incontro avrà inizio alle ore 17; ad esso assisteranno il Presidente della F.I.G.C. generale Vaccaro ed i membri del Direttorio Federale.

Il Direttorio calcistico riunito al "Torino" per importanti decisioni

Si è iniziata stamane ed è tuttora in corso nella sede del Torino in via Alfieri l'annunciata seduta del Direttorio della Federazione Italiana del gioco del calcio, sotto la presidenza del gen. Giorgio Vaccaro. Sono all'ordine del giorno argomenti di vivo interesse e si prevedono importanti decisioni.

Sette maglie tricolori in palio domani a Milano, Ravenna e Firenze

Dopo lo svolgimento del campionato assoluto su strada effettuatosi domenica a Roma e superbamente vinto da Fausto Coppi, si annuncia per domani un'altra grande giornata per il ciclismo. Ben sette maglie tricolori — cinque su pista, a Milano; una su strada per dilettanti, a Firenze; un'altra su strada per indipendenti, a Ravenna — verranno infatti assegnate.

Il nutrito programma pistaiolo, però, sarà esaurito in due giorni. Le cinque gare che si disputeranno al Vigorelli sono: velocità allievi, velocità dilettanti, inseguimento individuale professionisti, mezzofondo, velocità professionisti. Fra i dilettanti il campo è aperto e ciò in virtù del recente provvedimento federale che ha promosso alla categoria professionisti i vari Nervi, Purini, Scrivanti e Marini. Comunque il milanese Musacchi, Bandiera, Morandi ed i torinesi Ragni, Averone e Galassi sembrano i migliori del lotto di giovani.

Nella massima categoria la lotta dovrebbe restringersi ancora una volta fra i due irreducibili rivali Astolfi e Bergomi; il primo, in base ai più recenti risultati, sembra più quotato per la vittoria finale.

Se nell'inseguimento c'è un netto favorito, Coppi, al contrario nel mezzofondo v'è molta incertezza. Giorgetti, Guerra e Mutti sono i migliori ma non bisogna dimenticare la severità della distanza (100 Km.) e l'importanza della prova.

A Ravenna, i rincalzi del ciclismo su strada avranno una gara un tantino severa nella seconda metà del percorso, con la scalata al Monte Trebbio, a 60 Km. dall'arrivo. Ronconi, Raffoni, Toccaceli, Cavolo, Tomasoni, Giacometti e Martini sono i nomi di coloro che, in base ai titoli, possono sperare di conquistare la maglia tricolore.

Più incerta, invece, appare la prova fiorentina per i dilettanti. Il campo dei partenti è molto più vasto, la distanza limitata. Quasi sempre, fra i «puri» è saltata fuori la sorpresa e perciò è prudente non azzardare pronostici.

La penultima giornata di corse a Mirafiori

Con un ben fornito programma di partenti si annuncia la riunione di domani a Mirafiori, penultima della fortunata serie di quest'anno. Sono in programma i Premi *Millefonti*, percorso di campagna (L. 8000, m. 5000); *Sansalvà* (L. 8000, m. 3000, aisp); Ten. *Paolo Solaroli* (cavalieri, lire 7000, m. 1600); *Crocetta* (L. 10 mila, m. 1400); *Ente Provinciale del Turismo* (L. 16.000, m. 2800, aisp); *Bardonecchia* (L. 8000, m. 1200); *Colli Torinesi* (L. 10 mila, m. 1600); *Porta Susa* (lire 8000, m. 2000).

Premesso che alcuni cavalli hanno doppia iscrizione, i nostri favoriti sono:

Premio Millefonti: *Gladiatore*. Premio Sansalvà: *Baldos, Castlo*. Premio ten. Paolo Solaroli: *Pelestro, Salica*. Premio Crocetta: *Nemippo, Medusa*. Premio Ente Provinciale del Turismo: *Merlino, Rica*. Premio Bardonecchia: *Lamaccilindi, Erice*. Premio Colli Torinesi: *Ferrandi, Gattamelata*. Premio Porta Susa: *Fortora, Bodomonte*.

Programmi radiofonici

Sabato 27 Giugno

PROGRAMMI SERALI

PRIMO PROGRAMMA — Onde metri 368,8, 389,3, 396,9, 420,8, 449,1 — Ore 18,30: Radio G.I.L.

17: Giornale Radio.

17,40: Musica varia.

18: Notizie e cose dei militari.

18,05: Avvenimenti sportivi di domani.

18,30: Rubrica professori e artisti.

19,40: Guida radiofonica.

20: Segn. orario - G. radio - Commento ai fatti del giorno.

20,30: Canzoni del tempo di guerra.

20,45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «L'elisir d'amore», opera di Gaetano Donizetti. Interpreti: Margherita Carosio, Mario Gherardi, Vito De Taranto, Afro Poli, Maria Vinciguerra. Direttore Mo Ugo Tansini. (Scritta, librata e musica, nel breve giro di 14 giorni, quest'opera andò in scena la sera del 12 maggio 1832 alla «Scala». Il successo fu strepitoso. L'opera venne ripetuta consecutivamente per 33 sere. Da allora e a tutt'oggi, brilla di viva luce nel repertorio lirico di tutto il mondo. - Negli intervalli: Conversazioni - Dopo l'opera: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Onde metri 221,1, 280,3, 348,5, 491,8, 559,7 - Ore: dalle 7,30 alle 21 vedi programma precedente.

20,45: «Il mito di Armando», tre atti di Dino Valori (prima trasm.). Interpreti: Nella Bonora, Tina Meyer, Lina Francesconi, Elsa Raba, Gabriella Silvestri, V. Bacci, G. Almirante, G. Cimara, T. Erler, V. Gottardi, G. Bellini, R. De Bonis, P. Romano. (Si sa dire: «Il mito di Ercole...», «Il mito di Pandora...», «Il mito di Ulisse...»; Personaggi notissimi, miti arrivati. Ma, Armando? Non è. Armando, un nome romantico, di personaggio smaccato) Generalizzando, si può dire che questa brillante commedia, «che» particolarmente Armando è un mito, perchè di lui si parla come di un simbolo. In realtà, esiste. Ma quando appare, verso la fine della commedia, egli, che pure dà il titolo alla vicenda e ne è il protagonista nominale, ci accorgeremo che era e resta un mito. Come personaggio ha valore. Come entità umana, nessuno. E non è il meno di assicurare di più, se la trasmissione ha da interessare).

22,30: Orchestra diretta dal M.o Segurini.

23,45: Giornale radio.

Domenica 28 Giugno

PROGRAMMI GIORNALIERI E SERALI

PRIMO PROGRAMMA — Onde metri 368,8, 389,3, 396,9, 420,8, 449,1 — Ore 7,45: Notizie da casa dai militari - Segn. orario - Giorn. radio.

8,02: Itinerario mistico: «Al sacro esame cumulcione di Tuscolo».

8,45-9,15: Concerto d'organo.

10: Radio Rurale.

11: Messa cantata dalla Basilica di San Paolo in Roma.

12-12,10: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,25: Orchestra diretta dal M.o Spagliari.

13: Segn. orario - Giornale radio.

13,20: Concerto di musica operistica diretto dal M.o Alfredo Simonetto, per la presentazione di giovani artisti lirici (Pubblicità).

13,45: Canzoni del tempo di guerra.

14: Giornale radio.

14,10: Radio Igea.

15-17,15: (vedi secondo programma).

17,15: Musica sinfonica.

17,30-18 (circa): Trasmissione dal Teatro Comunale di Ferrara: ◆ ◆ Commemorazione di Italo Balbo tenuta dall'Ecc. Giuseppe Bottai, nel secondo anniversario della morte del Quadrumviro.

18,25-18,55: Notizie sportive — 18,30: Risultati del Campionato nazionale di calcio Serie C — 18,40: Riepilogo della giornata sportiva.

20: Segn. orario - G. radio - Commento ai fatti del giorno.

20,40: Orchestra diretta dal M.o Spagliari.

21,10: «Sebastopoli e la Crimea», conversazione del prof. Ello Migliorini.

21,20: «Il Barbiere», un atto di Dino Falconi. Interpreti: A. Bizzarri, R. Martini, G. Pestelli, Miss Margherita Mari, Ada Cristina Almirante. (Atto divertente, intorno all'avventura di un rudere dalla America, al tempo in cui vi si incontrava la fortuna, quasi sempre... Nientemeno, dunque? La piacevolezza dell'atto consiste soprattutto nel dialogare brillantissimo e nell'epilogo a... sorpresa).

22 (circa): Trasmissione dedicata all'Albania: «Quando la storia si confonda con la leggenda», conversazione illustrata da esempi musicali.

22,25: Orchestra della Canzone.

22,45: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Onde metri 221,1, 280,3, 348,5, 491,8, 559,7 - Ore: dalla 7,45 alle 12,10: vedi programma precedente.

12,25: Conc. della soprano V. Scioto.

13: vedi programma precedente.

13,15: Conc. del violinista Chiarappa.

13,40-14: vedi programma precedente.

14,10: «Un valzer da Bologna», rivista di R. Morbelli.

15: Radio G.I.L.

17: Trasmissione per le Forze Armate.

17,15-18,30: Trasmissione dall'«Anfiteatro delle Meridiane» (Giardino di Boboli) di Firenze: Manifestazione musicale sinfonica presentata da una radiocronaca del cons. naz. Lisi ed Benelli.

19,25-20,30: vedi programma precedente.

20,45: Selezione dell'operetta «Madama di Tebe», di Carlo Lombardo.

21,05: Orchestra dir. dal M.o Fragna.

21,45: Concerto del violoncellista A. Serato (musiche di Bach e Mozart).

22,40: Parmigiano Moreschi.

22,55: Giornale Radio.

POSTA RADIO — M. D., Torino: Non ricevemmo. Ore non è più del caso. — D. S., Milano: La romanza cui accennate è del «Nerone» di Mascagni. E' certamente pubblicata separatamente ed è anche incisa.

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Per "addormentare„ l'opposizione

Le chiacchiere di Churchill e il terrorismo propagandistico della R.A.F.

L'incursione di Brema e il suo insuccesso
Cifre alterate e parziali ammissioni della "Reuter„ - I commenti della stampa neutrale

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berna, sabato sera.

(*S.*). — Roosevelt e Churchill ricorrono a tutte le loro arti per addormentare di nuovo le loro popolazioni che ad ogni nuova legnata accennano a svegliarsi dal loro torpore. Essi hanno sempre in serbo una buona dose di stupefacenti, che forniscono ai popoli al momento opportuno.

La cabalistica egiziana aveva compiuto il miracolo di gettare uno sprazzo di luce nelle menti ottenebrate degli anglo-sassoni e subito Roosevelt e Churchill sono ricorsi alle loro droghe.

Il Consiglio del Pacifico ha potuto udire dalle bocche dei due compari che quello che è successo in Egitto è una inezia e che essi hanno elaborato una nuova strategia offensiva che farà miracoli; i due delinquenti hanno convocato Litvinoff in una lunga conferenza alla Casa Bianca e l'hanno raggirato ben bene. Churchill ha dato ordine all'aeronautica britannica di riprendere le operazioni di propaganda contro le città tedesche e questa volta è la popolazione di Brema che è stata bersagliata dalle bombe di 200 aeroplani inglesi, diventati un migliaio nei bollettini ufficiali di Londra. Ma quest'ultimo colpo propagandistico è andato così male che la *Reuter* è stata costretta ad illustrare al pubblico i precisi motivi dell'insuccesso. La notte scorsa le condizioni atmosferiche sfavorevoli, la lontananza degli aerodromi di partenza fra di loro, la lunghezza del percorso, e via dicendo, hanno impedito che tutti gli apparecchi si concentrassero su Brema. La *Reuter* non dice dove quelli che non hanno potuto arrivarci hanno gettato le loro bombe, ma comunica che di quelli arrivati sull'obiettivo 52 sono stati abbattuti. Data la ammissione di Londra sulla non riuscita del volo, la cifra di 200 apparecchi giunti effettivamente alla méta viene ritenuta esatta anche da questa stampa.

«Il gioco è fatto»

La *Gazette de Lausanne* nota perciò che si tratta della perdita di un quarto delle forze impiegate, mentre le *Tribune de Lausanne*, pur senza discutere la cifra britannica, osserva che l'incursione su Brema non ha, comunque, potuto portare un aiuto efficace, né a Timoscenko né ad Auchinleck e che, malgrado le bombe cadute sulla città portuale del Weser, gli eserciti dell'Asse avanzano, sia un Russia che in Egitto.

A proposito della situazione egiziana la *Gazette de Lausanne* scrive: Il gioco è fatto. Le tre colonne germanico-italiane che avanzano, una lungo la ferrovia Sidi-Barrani-Marsa Matruh, la seconda sulla strada e la terza più a sud, nel deserto, sono alle prese con gli elementi alleati. Si ammette da parte britannica la superiorità dei carri tedeschi per quantità e qualità, si riconosce anche che la aviazione dell'Asse possiede in certo grado la supremazia aerea e si aggiunge che i cannoni tedeschi utilizzati per la difesa antiaerea e come arma anticarro fanno danni considerevoli. E allora su che cosa si conta per respingere l'avversario? Il gioco è fatto. I rinforzi annunziati potrebbero benissimo arrivare troppo tardi».

Ma questi sono commenti di gente che non è parte in causa e che giudica da un osservatorio dal quale si domina l'orizzonte verso tutti i punti cardinali.

Palliativi

Gli inglesi non sono in questa situazione e, per di più, le loro menti sono torpide e ottenebrate dall'orgoglio, che impedisce loro di accettare definitivamente l'idea della propria inferiorità. Non ci può dunque meravigliare quanto di dice il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung* sul loro attuale stato d'animo: «Le dichiarazioni degli uomini di stato delle «nazioni unite» dopo la seduta del Consiglio di guerra del Pacifico e del Congresso di Washington hanno fatto sì che a Londra le critiche alla direzione della guerra si siano di nuovo un po' affievolite. La stampa esprime la sua soddisfazione per il felice decorso delle conversazioni di Churchill a Washington. Così oggi si nota già un netto mutamento di umore, sia nel Parlamento che nella stampa. Certo la critica non ha perduto sostanzialmente di intensità, ma non si muove più così nettamente nel campo politico. I giornali di tutte le tendenze son diventati molto prudenti nel giudicare la situazione parlamentare e, comunque, notano che non c'è da pensare ad una manifestazione di sfiducia contro il Governo. Il partito laburista si è pronunciato contro la mozione di sfiducia. Tuttavia rimangono ancora diversi deputati che vi hanno aderito. Probabilmente l'esito della discussioni dipenderà molto dai prossimi avvenimenti militari».

Infine va notato che il *Times*, dopo aver affermato che la guerra esige concessioni e metodi rivoluzionari, dichiara che la Camera si rende interprete dell'opinione pubblica, domandando che vengano apportati mutamenti radicali nella sua direzione, ma che lascierà al Governo la responsabilità di decidere quali debbano essere questi mutamenti. Il giornale aggiunge: «Le questioni in gioco sono troppo serie perchè la Camera si possa abbandonare a battibecchi». E' quindi prevedibile che tutto continui ad andare come finora.

LA GUERRA IN CINA

Le colonne giapponesi varcano i confini del Sciansi

e penetrano nell'Honan

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Sciangai, sabato sera.

Disfatta la 37.a armata di Ciang King, annientata l'8.a divisione inviata di rinforzo, occupate Ling-ciuan ed Aniang-ciuan, le forze nipponiche calanti da settentrione hanno varcato i confini del Sciansi e sono penetrate nell'Honan.

Notizie dell'ultima ora, anzi, dicono le colonne celeri del Sol Levante a Pcian-sciang, primo capoluogo nemico dell'Honan. Altre notizie confermano, nel contempo, che elementi sbandati dell'8.a divisione sono stati liquidati a nord-est di Ling-ciuan e che le superstiti truppe cinesi ancora operanti al confine tra il Sciansi e l'Honan stanno per essere accerchiate irremissibilmente.

Informazioni ufficiali dal Sciansi meridionale, poi, annunciano che, in tre soli giorni di operazioni di rastrellamento in quella regione, le truppe giapponesi hanno catturato 1196 prigionieri, mentre sono stati contati sul terreno 1418 morti ed è stato raccolto un abbondante bottino comprendente 9 cannoni, 53 mitragliatrici, molte centinaia di fucili e altro vistoso materiale.

A Ciang King, regna la più viva agitazione, sia negli alti comandi per la piega sempre più grave presa dagli avvenimenti militari, sia nella popolazione per le sempre più difficili condizioni di vita.

Così, ad esempio, si apprende stamani che gran parte dei negozi ha chiuso i battenti il 28 giugno, in segno di protesta contro gli eccessivi e ingiustificati oneri fiscali straordinari fatti gravare sulla classe dei negozianti.

Dall'Australia si ha, invece, che l'odierno bollettino del Comando Supremo australiano dice che l'aviazione nipponica ha compiuto violenti attacchi contro una base navale situata presso Porto Moresby. Quattro aerei australiani sarebbero andati perduti.

Si conferma, infine, che unità navali nipponiche hanno nuovamente cannoneggiato Tsola orientale di Vancouver.

Nuovi disordini nell'Iran

L'intervento di truppe russe contro le bande curde

Teheran, sabato sera.

Notizie provenienti dall'Iran rivelano che nuovamente colà i disordini. Da quanto pubblicano i giornali, ad Abade, nella provincia di Fars, regna un caos completo.

Dovunque i villaggi vengono saccheggiati da bande armate ed i campi vengono devastati.

Da Urmia (Rezayeh) viene segnalato che il 19 giugno insorti curdi sono comparsi dinnanzi alla città di Schapur per attaccarla. Il Governatore locale ha richiesto l'aiuto della guarnigione sovietica che ha fatto allontanare le bande curde.

Churchill è tornato in Inghilterra

Amsterdam, sabato sera.

Da informazione dell'Agenzia ufficiale britannica, risulta che Churchill è rientrato in Inghilterra proveniente dagli Stati Uniti.

L'arrivo in Australia dei superstiti di due navi affondate dai giapponesi

Berna, sabato sera.

(*S.*) - Si ha da Melbourne che i superstiti di due mercantili alleati affondati nel Pacifico da un sottomarino nipponico sono arrivati in un porto australiano. I due equipaggi hanno raggiunto la costa dopo parecchi giorni di navigazione sulle scialuppe.

L'annuncio dell'affondamento di un piroscafo inglese

Stoccolma, sabato sera.

Radio Schenectady annuncia che il Ministero della Marina nordamericano ha comunicato l'affondamento di un piroscafo inglese di medio tonnellaggio. Sei sopravvissuti sono stati sbarcati in un porto non nominato.

Diciotto milioni di sterline è la spesa giornaliera inglese

Stoccolma, sabato sera.

Si ha da Londra che le spese di guerra della Gran Bretagna oltrepassano i 18 milioni di sterline al giorno, cioè 6.6 miliardi di sterline all'anno, il che rappresenta oltre il 50% del reddito nazionale inglese.

«Io sono per De Gaulle ed a Vichy tutti la pensano come me»

Le dichiarazioni del Prefetto Roblot, «Governatore» francese del Principato di Monaco

Roma, sabato sera.

Il «Nizzardo» nel numero odierno torna ad occuparsi dell'attività del Ministro di Stato del Principato di Monaco, Roblot. Egli non è un monegasco, ma un prefetto francese in missione, cioè un funzionario francese che esercita il comando ed assolve il compito di «governare» il Principato neutrale, alla stessa guisa di una qualsiasi Prefettura francese, nell'interesse della Francia.

Ma il prefetto Roblot non è soltanto un funzionario francese, è altresì un avversario dell'Asse, un nemico della collaborazione, nonostante i discorsini dolciastri e le insidiose concessioni che l'opportunismo gli può consigliare in qualche occasione.

Recentemente, poco dopo il suo ritorno da Vichy, dove fu a prendere ordini diretti da Pétain e da Laval, al ricevimento dato da una signora che è proprietaria di una fabbrica di dolci, in Francia, che possiede una villa a Cap d'Ail, e dimora in un albergo di Montecarlo, fu udito dire:

«Sono tornato da Vichy più gollista che mai e non ho nulla da temere per il mio posto qui; a Vichy tutti la pensano come me».

«Comprendiamo benissimo — commenta il «Nizzardo» — che il signor Roblot, oltre che per sue tendenze, è ideologicamente per l'ex-fronte popolare, sia gollista per tornaconto personale. La vittoria inglese, infatti, come egli dice senza falso pudore, gli salverebbe anzitutto posto e prebende; ed è molto più piacevole e profittevole fare il Ministro di Stato a Monaco, che il Prefetto di un Dipartimento francese. Comprendiamo meno, invece, che si pretenda che possa essere sostenuto a lungo che uno Stato incastonato nella zona militarizzata contigua alla linea armistiziale debba essere governato da un funzionario francese e per giunta gollista dichiarato».

Il giornale aggiunge che di questa assurda situazione si vedono ogni giorno gli effetti, con compiacenza agli ospiti inglesi e col rifiorire, rigogliosa come non mai in questi ultimi tempi, della propaganda antitaliana. La posta monegasca non ha mai avuto tanto da fare come in questi ultimi giorni a recapitare agli italiani del Principato certi immondi foglietti stampati su carta celestrina, firmati dal «Comitato di azione per l'unione degli italiani residenti in Francia» ed intitolati «L'Italia non deve perire! Bisogna salvare l'Italia». Salvarla, si intende con siffatti specifici: «Pace separata, immediata, con l'Inghilterra, con l'U.R.S.S., con gli Stati Uniti e con gli altri paesi attaccati dal Fascismo. Ritiro delle truppe italiane di combattimento e di occupazione dall'U.R.S.S. e da tutti gli altri fronti di guerra».

«Il neutrale Roblot, nel neutrale Principato — conclude il *Nizzardo* — crede di gettar la polvere negli occhi, mascherando i veri intendimenti col consentire che il tricolore italiano aventoli nelle vie di Monaco il giorno dello Statuto e che qualche centinaio di italiani venuti da Nizza vi partecipino con coccarde bianco-rosso-verdi all'occhiello. In tal modo (è parte l'utilissimo risultato di consentire alla polizia francese di scrivere nel suo libro nero «per gli opportuni riguardi» i nomi degli italiani di Nizza più ferventi di patriottismo) il Prefetto francese Roblot pensa di potere addormentare la vigilanza italiana su quanto avviene nel Principato e di pagare (per quanto gollista sia, non si sa mai!) un premio di assicurazione per le eventualità future. Si disinganni, il signor Roblot. Egli è conosciuto e vigilato. Le sue dichiarazioni di essere «più gollista che mai» sono, come egli può constatare, ben comprese».

Ferisce l'innamorata che non vuole restare con lui

L'Aquila, sabato sera.

Ieri sera, presso la chiesetta sulla strada di Roio i carabinieri rinvenivano, ferita al torace, l'operaia sentenne Vincenza Trabucco, nativa di Ofena, che all'ospedale venne giudicata guaribile in 30 giorni. Alcune ore più tardi lungo la ferrovia, presso Pile, i carabinieri rinvenivano, ucciso dal treno, Angelo Vecchio, di 25 anni, nato a Vallan Mas (S. U. A.) e residente a Colismagno (Frosinone). E' stato accertato che, mosso da tempo da violenta passione amorosa fortemente contrastata, il Vecchio propose alla ragazza di restare ancora con lui, nonostante l'ora avanzata. Al rifiuto della giovane, che forse temeva l'ira dei famigliari, l'innamorato la colpiva al torace allontanandosi quindi in preda ad orrore e smarrimento e rimanendo travolto dal treno.

NEL GORIZIANO

Delegato podestarile ucciso da due sconosciuti

Gorizia, sabato sera.

Un grave delitto è avvenuto in frazione Corò Superiore di San Martino di Quisca, probabilmente per ragioni di vendetta. Ieri sera, poco dopo le 22, due sconosciuti, armati di rivoltella, si presentavano all'abitazione del delegato podestarile Giovanni Princi fu Giuseppe, di 61 anni, e lo freddavano con alcuni colpi. Quindi i malviventi, protetti dall'oscurità, si dileguavano. Del fatto è stata informata immediatamente la polizia, che ha iniziato le opportune indagini per scoprire i due pericolosi malviventi.

Fulmine su una cabina

TORTONA. — Dalle 4 alle 4,30 di ieri mattina, un colpo di fulmine seguito da un enorme schianto ha colpito, a Rivalta Scrivia, la cabina elettrica dell'Ovest-Ticino incendiando gli apparecchi. Nessuna vittima.

Donna annegata

CUNEO. — In frazione Rocchetta di Sanfronte la signora Anna Maria Bonasera in Rinando, mentre stava lavando panni al lavatoio, colpita da improvviso malore cadeva in acqua trovandosi misera morte per annegamento.

NEL MONDO

FRONTE DELL'AFRICA SETTENTRIONALE. Soldati inglesi catturati nella piazzaforte di Tobruk vengono avviati su degli autocarri verso le retrovie. (Telefoto Luce - Croce)

VENEZIA, LA XXIII Biennale d'Arte è mèta di numerosi visitatori. Ecco alcune altre opere figuranti alla grandiosa Esposizione internazionale. In alto, a sinistra: «La pietà» di Cesare Maggi. In alto, a destra: «Ragazzina» di Enrico Paulucci. A sinistra: «Dama seduta» di Francesco Messina. Sopra, «Estate» del pittore bulgaro K. Tzonell

Nessuna udienza concessa dal Pontefice

Roma, sabato sera.

Anche stamane il Papa non ha concesso udienze, dietro consiglio del suo medico che non vuole si affatichi, tanto più in vista del proposito da Pio XII manifestato di scendere, come di consueto nel pomeriggio, vigilia della festività di S. Pietro, nella basilica vaticana per venerarvi la tomba del Principe degli Apostoli. Come di consueto, la visita avverrà a basilica chiusa.

Intanto stamane il cardinale Segretario di Stato, mons. Guidetti e l'incisore pontificio prof. Mistruzzi hanno offerto al Papa il primo esemplare della medaglia annuale del pontificato che sarà distribuita il giorno di San Pietro ai cardinali e alti dignitari pontificî. La medaglia reca sul recto l'effigie del Papa straordinariamente somigliante e sul verso una ben riprodotta scena della trasmissione radiofonica del messaggi papali.

Il Papa si è molto compiaciuto col prof. Mistruzzi del lavoro che ha dato degno delle tradizioni numismatiche del pontificato romano.

Quattro condanne a Vercelli per omicidio colposo

Vercelli, sabato sera.

Poco più di un anno fa in Caresana certi Oliaro Domenico, capomastro e i contadini Conti Giovanni, Pomati Domenico e Conti Giorgio, stavano, in un fondo fuori del paese, abbattendo una pianta. Passava per caso su un sentiero vicino certo Pomati Giuseppe che rimaneva schiacciato dalla pianta caduta. Denunciati all'autorità come responsabili della morte del Pomati Giuseppe, sono comparsi in Tribunale l'Oliaro, i Conti Giovanni e il Conti Giorgio e Pomati Domenico. Il Tribunale, sullo risultanze della causa, ha ritenuto i quattro imputati colpevoli del reato loro ascritto e li ha condannati a sei mesi di reclusione tasse e spese, risarcimento dei danni, accordando in loro favore la condizionale.

Violento incendio nel Varesotto in una stabilimento 200.000 lire di danni

Varese, sabato sera.

Un violento incendio, che ha assunto subito vaste proporzioni, si è sviluppato in un capannone del pattinificio Italo Cremona di Cazzada adibito al lavaggio dei cascami di celluloide: l'opera dei vigili del fuoco di Varese è stata resa particolarmente difficile dalle materie infiammabili che in breve hanno distrutto anche tutto il fabbricato e il macchinario: i danni, coperti da assicurazione, sono rilevanti e da un primo computo si fanno ascendere a circa 200.000 lire.

Baruffa tra artisti di varietà con codicillo in Tribunale

Apuania, sabato sera.

Nel corso di uno spettacolo di varietà tenuto la sera dal 10 febbraio scorso al teatro «Verdi» per... ripicchi di palcoscenico, venivano a lite gli artisti Renato Trevisan, trentenne, ed Angela Garino, di anni 32, entrambi da Roma. Esasperato il Trevisan scaraventava addosso alla donna uno specchio che la colpiva alla testa. La Garino dovette ricorrere alle cure ospedaliere e si querelò quindi contro il compagno di arte che veniva in tal modo rinviato a giudizio. Nelle more giudiziarie i due comici peraltro, trovarono la maniera di riconciliarsi. Così il Trevisan è stato dal giudici assolto per remissione di querela.

Spara su una ragazza sorpresa sul suo terreno

Apuania, sabato sera.

Poco dopo l'alba, la ragazza Vilma Dalle Saline, di anni 16, da Apuania-Massa, riuscita ad introdursi in un terreno di proprietà dell'agricoltore Rinaldo Pedrinzani, saliva su una pianta di susine con l'intento di farne una scorpacciata. Ma ad un tratto veniva sorpresa dal Pedrinzani che, esasperato per precedenti furti, stava all'erta, e che imbracciato un fucile, ne esplodeva un colpo contro la giovinetta raggiungendola al braccio sinistro. All'Ospedale la ragazza è stata giudicata guaribile in un mese.

Infortunio sul lavoro

SAVONA. — L'operaio Paolo Minasserra di 58 anni, da Benevagienna (Cuneo) e residente a Savona, mentre stava lavorando in uno stabilimento di Vado Ligure, accidentalmente veniva preso col braccio sinistro da una cinghia di trasmissione, riportando la completa frattura dell'avambraccio con grave ferita lacerocontusa.

Sassate contro un treno

COMO. — Alcuni monelli hanno preso di mira un treno diretto a Como contro il quale hanno fatto cadere una gragnuola di sassi di tutte le misure. Disgraziatamente uno dei sassi ha colpito il ferroviere Giuseppe Barione di Carlo, da Lungavilla (Pavia) che ha dovuto farsi medicare una grave ferita al sopracciglio sinistro.

Grosso incendio

ASTI. — L'altra notte si è sviluppato un violento incendio in un gruppo di case rurali della frazione Bricco Scaglia del comune di Cisterna d'Asti. I pronti vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno potuto avere ragione delle fiamme dopo circa 10 ore di lavoro. Sono andati distrutti foraggi, fabbricato e mobilio per un valore di lire 50.000 non coperto da assicurazione. I danni sono stati subito in massima parte da tale Favero Mario di Torino.

La disgraziata avventura di un evaso dal carcere

Como, sabato sera.

Alla fine dello scorso maggio il pregiudicato Maurilio Dal Pian fu Gioacchino, da Cravaso (Treviso) evadeva dalla casa di correzione di Milano e fuggiva alla volta di Maslianico. Quivi giunto l'avventuroso giovane riusciva a passare in Svizzera. Raggiunta poi a piedi Bellinzona, il Dal Pian vi si trovò assai stanco e con una fame da lupo di modo che non trovava di meglio che gironzolare attorno ad una caserma nella speranza di ricevere un po' di rancio. Arrestato, veniva riconosciuto alle autorità italiane; il Dal Pian è ora comparso in giudizio, ed è stato condannato a tre mesi e cinque giorni di arresto e a 2100 lire di ammenda.

Audace furto

MONDOVI'. — In pieno meriggio, a Fossano, è stato compiuto un audacissimo furto ai danni dell'orefice Pietro Olivero con negozio in via Roma. Ignoti aprivano le vetrine del negozio ed asportavano orologi e telli d'oro per un valore che supera le 15 mila lire.

Per gli agricoltori

ASTI. — La Cassa di Risparmio di Asti ha deliberato di mettere a disposizione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura la somma di L. 20.000 da distribuirsi in premi a quegli agricoltori che destineranno la maggior parte possibile del loro terreni alle colture di secondo raccolto.

Uno storione» 25 chili

VALENZA. — Dalle acque del Po, in quei di Basignana, dopo un paziente lavoro di sterilimento, è stato catturato un pesce storione che pesava 25 chili e misurava oltre un metro di lunghezza.

Due mortali sciagure

FERRARA. — Nelle acque del Po presso Guarda è annegato il ragazzo Primo Fidenza di anni 10, il quale con altri ragazzi si era recato a nuotare. Nel fondo a Masi» presso Argenta il ragazzo Romano Mandini, di 7 anni stava osservando i pioppi gemiferi e cadeva sotto il grande, quando per l'improvviso spostarsi dei buoi, cadeva a fiore sotto le ruote del carro che gli passavano sul torace e sulla testa. Il bambino decedeva poco dopo.

Medico denunciato

FERRARA. — E' stato denunciato all'autorità giudiziaria il dott. Narino Lazzarini da Codigoro, perchè, contrariamente al vero, aveva rilasciato un certificato attestante che Gaetano Pacella di 73 anni da Mezzogoro si trovava in fine di vita e ciò allo scopo di far ottenere una licenza ad un figlio del Pacella attualmente alle armi.

Travolto da un tronco

VARESE. — Mentre con altri contadini stava caricando su di un carro alcuni grossi tronchi d'albero, il sessantacinquenne Dario Cutella di Castello, per la improvvisa rottura di una catena di sostegno, veniva investito e travolto da uno dei tronchi trasportato all'ospedale il disgraziato che aveva riportato gravissime contusioni al fianco con emalsione leguinale, dopo alcune ore è deceduto.

La trebbiatura a Milano in piazza del Duomo

Milano, sabato sera.

Sul sagrato del Duomo si è iniziata la trebbiatura del grano dei campi di guerra del Comune, il cui raccolto supera i mille quintali. La cerimonia ha avuto carattere assolutamente simbolico; alle 16 sono intervenute anche le autorità civili, politiche, militari con tutte le rappresentanze dei Sindacati.

Girava col monocolo

Falso avvocato falso commissario di P. S. e pregiudicato autentico

Milano, sabato sera.

Nel settembre scorso usciva di prigione, dove aveva scontato una pena per truffa ed appropriazione indebita, certo Mario Giovanni De Luca fu Domenico, di anni 38, da Napoli, e tanto per diversificare... aveva preso moglie. Però non aveva dimesso la sua vecchia abitudine e la sua criminosa attività. Impeccabile nel gesto, sciolto nella parlantina, sempre elegante e in monocolo, andava in giro, vendendo fumo e sproccando una quantità di soldi a Tizio e a Caio. Finalmente la Questura, messa in sospetto, è piombata nel suo domicilio e vi ha fatto una perquisizione. E' risultato che il De Luca si spacciava per avvocato e per commissario di P. S., qualche volta con il nome di D'Angrisi e qualche altra con quello di Aldo Bianchi. Carta intestata, tessere, fotografie sono state trovate nei suoi cassetti e in più sono state trovate numerose lettere che egli stesso si scriveva e indirizzava ai suddetti nominativi per procurarsi millantato credito. Naturalmente il De Luca è stato arrestato sotto l'accusa di falso in atto pubblico e di usurpazione di titoli.

Drammatico duello fra un vigile e un ladro

Il malvivente ucciso da una rivoltellata

Milano, sabato sera.

Si hanno altri particolari del fatto avvenuto stanotte in via Maria Pagano. Il vigile notturno Francesco Valentini di anni 33, si accorgeva che il lucchetto del cancello di una villa si era stato segato e divelto. Allora si è messo a perlustrare e poco dopo ha rintracciato una bicicletta dall'aria sospetta. L'individuo fermato ha reagito levando subito di tasca una rivoltella. Il vigile, per sventare le minacce, gli ha vibrato allora un violentissimo pugno e poichè l'aggressore cercava di sfuggire dallo stesso subito ha sparato a sua volta la rivoltella ed ha sparato alcuni colpi uccidendolo.

Al rumore degli spari alcuni militi di una vicina caserma sono usciti e saputo il fatto si sono messi immediatamente alla ricerca di eventuali complici. Nella battuta i militi hanno fermato due individui dall'atteggiamento sospetto; essi sono Carlo Scappa di Mario di anni 21, abitante in via Luigi Cannonica 18 e Matteo Zuffarini fu Vincenzo da San Severo (Foggia) di anni 34, abitante in via Procaccia 3.

Simpatica cerimonia

LODI. — Nel pomeriggio di ieri sono stati consegnati, presso l'Istituto Ospedaliero di S. Corona, 126 diplomi di licenza elementare e 40 altri diplomi di licenza conseguiti presso la nostra R. Scuola di Avviamento Professionale da altrettanti giovani mutilati dei dragoni. Erano presenti la Medaglia d'oro e Cavaliere nazionale Giorgio Tognini, cieco di guerra, il Prefetto di Lodi, il Segretario Federale di Lodi, il Podestà e altre autorità.

CRONACA

Il «sistema» di uno zio ed un nipote per rubare le biciclette

La partenza in treno ed il ritorno... in macchina - Oltre cinquanta velocipedi rubati in poco tempo

I Reali Carabinieri di Moncalieri vennero recentemente a conoscenza di un nuovo «sistema» per rubare le biciclette, escogitato e messo in pratica da due individui che nella zona erano tranquillamente sconosciuti, ben sicuri di non venire sorpresi in quanto la vittima... era rimasta appiedata. Si era trattato di questo. In un pomeriggio dello scorso aprile, un ragazzotto percorreva in bicicletta una strada del paese quando scorgeva, fermo dinanzi al portone di una casa, un individuo, elegantemente vestito e su di una preziosa bicicletta, di quelle che attirano l'attenzione degli stessi anticiclisti. Giuntogli vicino il ragazzo era stato fermato in una delle maniere, e interrompere la sua gita ed a recarsi ad uno degli ultimi piani per recapitare ad un ipotetico inquilino una lettera. Il mittente non desiderava essere visto per cui avrebbe consegnato al latore, al suo ritorno, una forte mancia. La bicicletta, s'intende, l'avrebbe custodita lo sconosciuto. Appena il ragazzo si era allontanato ecco avvicinarsi all'individuo il suo compare, saltare sul velocipede ed entrambi allontanarsi. Il colpo era riuscito, ed il ragazzotto, piangente, aveva sporta la denuncia.

Non passarono che quattro giorni ed un secondo furto del genere veniva consumato e poi un terzo, per cui i Reali Carabinieri informarono, con apposita circolare, tutti i posti della Questura. Poi, nel giro di due mesi, una cinquantina di velocipedi sparirono nei paesi vicinori, rubati con il medesimo nuovo «sistema». Le indagini venivano affidate al vice-commissario della Squadra Mobile sig. Francesco Alfito il quale riusciva ad identificare i due audaci individui nelle persone di Oreste Naretto di Maurizio di 34 anni, abitante in via San Donato 56, ed il nipote suo, Luigi Borgo Favero, di 20 anni, abitante in via Spontini 18. Il Naretto era l'individuo che adescava i giovani ciclisti, il Borgo Favero colui che, compiuto in treno il viaggio di andata, filettava brillantemente in macchina. Ma nelle svolgimento delle indagini il dottor Alfito identificava pure un altro audace ladro di biciclette, tale Giuseppe Marturet di Vinovano, da Napoli, di 42 anni, abitante in corso Regina Margherita 158, che era amico intimo del Naretto e del Borgo Favero. Tutti e tre sono stati tratti in arresto e buona parte delle macchine rintracciate presso due ricettatori che le truccavano e poscia le vendevano a prezzo abbastanza elevato.

Il concerto in p.zza San Carlo

delle Bande del Regg. "General Goering„ e della R. Aeronautica

Il 1.o luglio la banda del Reggimento «Generai Goering», da alcuni giorni gradita ospite dell'Italia, e quella della R. Aeronautica eseguiranno un grande concerto pubblico nella nostra città in piazza S. Carlo.

Il corpo germanico, rinomato per l'eccellenza delle sue esecuzioni, è diretto dal prof. Hanse; la banda dell'Aeronautica dal maestro Di Mirtelio.

Il programma comprende, oltre agli inni nazionali, il *Richtung delle fiamme* di Stein, il preludio della *Forza del destino* di Verdi, *I maestri cantori* (entrata) e il *Tannhäuser* (introduzione) di R. Wagner, uno *Scherzo* di R. Drasel, l'*Ave* al re di Mascagni, un valzer di G. Strauss, entrata del pifferi e tamburi: *Marcia di Koenigsgrartz* di G. Pleske e *Marcia* di parata di A. Reckling, due marcie per fanfare: *Marcia di parata del Reggimento Usseri Reali* n. 19 di W. Müller e *Fanfare degli Aviatori* di H. F. Hunadel, infine la marcia *Il Ferreo* di R. Schumann.

Le Famiglie Sabiattino e Marchini commosse per le dimostrazioni di cordoglio tributate alla memoria del loro amato

Dott. Ing. Alberto Sabiattino

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto prender parte al loro immenso dolore.

Genova, 26 giugno 1942-XX. 3058

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del Giornale *La Stampa*

Filippo ALTAVILLA
Via Isesso 17 - Tel. 31-770
Fabbrica
BAULI e VALIGIE

Malattie stomaco intestino

Risultati sorprendenti si ottengono oggi col nuovo metodo di cura e con l'apparecchio ideato dal prof. Brosch, dell'Università di Vienna. La Gastrite, l'Ulcera gastrica, la Colite, la Stitichezza cronica, le Intossicazioni alimentari, l'Orticaria, la Dissenteria, l'Itterizia, la Congestione epatica guariscono radicalmente. Provate. (2245

Chiedete opuscoli gratis Studio Medico Enterocleaner, Torino, corso Vinzaglio n. 2 - Visite 11-17. Tel. 44-374. (A. P. 6350 - 28-L'30-XVIII)

Le signore

che vogliono continuare a valersi dei

PRODOTTI TO-RADIA

per la cura razionale della bellezza femminile sono pregate di voler gentilmente riportare al loro profumiere le bottiglie e i cofanetti ormai vuoti.

TO-RADIA:

Crema, lozioni astringenti, latte detergente, cipria, bellatti, rossetti per le labbra, ecc.

è la scienza al servizio della salute della pelle

Everest

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TORINO E PROVINCIA:
Ditta MARIO BERGERO - Corso Siccardi 12

PROIETTORE SUBACQUEO PER LA PESCA
LAMPARA
GBM BOFFELLI
La calamita del pesce
S.A. OFFICINE A. BOFFELLI MILANO
P.ZZA PERUZZI 5

PORTATILE INVICTA
Conservatori in tutta Italia

EMORROIDI
e VENE VARICOSE
Trattamento indolore e senza operazione «cruenta» con speciale pomata applicata nel Gabinetto Medico Specializzato di via Bertola 39 - TORINO
Dir. Comm. Dr. G. CHIUSANO. Visite 10-12, 14-18. T. 40-527 (A.P. Torino 0631)

VIGLIANI
LIQUISTA
Rasatorie
Oggetti
(Rotfanti)
LAGRANGE 5

Moschicida ROBUR
Il migliore
vendesi
nelle drogherie